



Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Filippo Argenti ETS

Via Dante 21

22063 Cantù - CO

Tel. 031714091

Cell 3758082971

e-mail: info@asiloargenti.it

PEC asiloargenti@legalmail.it

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti

Sito <http://www.asiloargenti.it>

Piano Triennale Dell'Offerta Formativa 2025-2028

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali

INDICE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	05
RICHIAMI NORMATIVI	05
EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	06
INCLUSIONE	06
COSA È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	06-07
BREVE STORIA DEL PTOF	07
CENNI STORICI DELLA SCUOLA	08-09
IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA	09-10
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM	10
L'IDEA DELLA SCUOLA	10
FINALITÀ MISSION IDEA DEL BAMBINO	11
L'ANALISI DELLE RISORSE UMANE	12
AUTOREVOLEZZA	12
I BAMBINI	13
LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO	13
SVILUPPO DELL'IDENTITÀ-AUTONOMIA	14-15
LE FAMIGLIE	15
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA	16
L'ISCRIZIONE	16
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	17
IL LEGALE RAPPRESENTANTE	17
DOCENTI	17-18 -19
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	19
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)	20
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	20-21
FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA	21-22
I CAMPI DI ESPERIENZA E PROGETTAZIONE	22-23-24-25-26
1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÉ E L'ALTRO"	
2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	
3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI, COLORI"	
4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"	
5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	27
EDUCAZIONE CIVICA	27
CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA	28
CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE	28
DISCIPLINE STEM	29
IL SISTEMA 0/6 E STEM	29-30-31
CURRICOLO 0/6 STEM	31-32
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	32-33
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	33.-34
LO STILE DELL'ACCOGLIERE	34
GRUPPO LAVORO INCLUSIVITÀ	34
LE DIFFERENTI ABILITÀ ED I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI	34
PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	34-35
SGUARDO INTERCULTURALE	35

LA DIDATTICA 35
LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE 35-36
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA DIDATTICA (allegato) 36
I LABORATORI DIDATTICI 36-37
PROGETTO MUSICA 37
PROGETTO PER FASCE DI ETÀ-INTERSEZIONI 37
PROGETTO DI GIOCO KARATE 37-38
PROGETTO DI LINGUA INGLESE 39
CONTINUITÀ VERTICALE/ORIZZONTALE /ACCOGLIENZA 39-40
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA:
PRIMAVERA – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA 40-41
SEZIONE PRIMAVERA-INFANZIA-PRIMARIA 42
SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO 42
IL GRUPPO LAVORO 42
MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA SCUOLA 42
USCITE DIDATTICHE 42
LA METODOLOGIA DIDATTICA 43
IL VALORE ESPERIENZA ED ESPLORAZIONE LUDICO SPONTANEA 43
L'INSEGNANTE 43
LA PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO 43
L'ATTENZIONE AL PROCESSO PIUTTOSTO CHE ALL'APPARENZA 43
LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (allegato) 43-44
LA DOCUMENTAZIONE E LE VALUTAZIONI 44
I NOSTRI PROGETTI FONDANTI E PERMANENTI 45
POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA 45
RAV 45
INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA IRC 45-46-47-48-49-50
CARTA DEI SERVIZI 0/6 50-51
SCUOLA INFANZIA 51-52
SEZIONI/INTERSEZIONI 52
SPAZI 52
TEMPI 52-53
LA GIORNATA TIPO 53-54
SERVIZIO MENSA 54
ORGANIZZAZIONE GENERALE 54-56
LA COMUNITÀ EDUCANTE 55
FUNZIONIGRAMMA 56
GLI ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA 56-57-58-59
COLLOQUI INDIVIDUALI 59
INCONTRI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE 59
COMMISSIONE MENSA 59
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 60
ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI 60
ORGANO DI CONTROLLO 60
ORGANICO SCUOLA ED AGGIUNTIVO 60
TEAM INCLUSIVITÀ 61
FORMAZIONE-STAGE 61

OPEN DAY 61
ISCRIZIONI 61
ISCRIZIONI BAMBINI ANTICIPATARI 61-62
ASPETTI DIDATTICI 62
DELEGHE 62
MALATTIE INFORTUNIO 62
FARMACI.DIETE-COMMISSIONE MENSA 62
VACCINAZIONI 62
MOMENTI DI FESTA 63
RIUNIONI E SICUREZZA 63
AUTORIZZAZIONI 63
DOTAZIONI ABBIGLIAMENTO 63
RAPPORTI CON LA FISM 63
TUTELA SICUREZZA E SALUTE AMBIENTI LAVORATIVI 64
STATUTO (allegato) 64
CASELLARIO GIUDIZIARIO 64-65
PIANO MIGLIORAMENTO 65-66
VISIONE FUTURA 66-67
POTENZIAMENTO FORMATIVO E STRUTTURALE 25/28 67-68
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVI ED AUSILIARIO 67-68
ATTREZZATURE E MATERIALI 67-68
PROSPETTIVE DI SPESA 68

SEZIONE PRIMAVERA ORGANIZZAZIONE GENERALE 69/76

SPAZI 69
GIORNATA TIPO 69-70
ACCOGLIENZA 70
LABORATORI-PROGETTI 71-76
PROGETTO EDUCATIVO 25-28 77

LA LEGGITTIMAZIONE DEL PTOF 77

ALLEGATI 78-79
ALLEGATO A - LO STATUTO (in segreteria)
ALLEGATO B - IL PROGETTO EDUCATIVO - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA (in segreteria)
ALLEGATO D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI) (in segreteria)
ALLEGATO E - IL REGOLAMENTO INTERNO (SUL SITO)
ALLEGATO G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE (parte integrante del PTOF - SUL SITO)
ALLEGATO I - CARTA DEI SERVIZI (SUL SITO)
ALLEGATO L - MENU' (SUL SITO)
ALLEGATO M - CALENDARIO SCOLASTICO (SUL SITO)
ALLEGATO H - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE (parte integrante del PTOF- in segreteria)
Allegati I -modulistica varia: MODULO ISCRIZIONE (in segreteria) - DELEGA (SUL SITO) -

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Art 1. - comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il già menzionato piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.

A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF **a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma entro l'apertura delle iscrizioni di gennaio**, ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Scuola dell'Infanzia è parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "educare alla vita buona del vangelo", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura **“rivedibile annualmente”**.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

La revisione del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana aderenti alla FISM, alla luce delle nuove esigenze e istanze educative

RICHIAMI NORMATIVI

PTOF – Riferimenti normativi

- NOTA MINISTERIALE del 16.10 2018 Il piano triennale dell'offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale
- NOTA MINISTERIALE del 28.09.2020 indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica
- NOTA MINISTERIALE prot. n. 21627 “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di



autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa) del 14 settembre 2021.

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”.
- Decreto Ministeriale 774 “Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)” (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

INCLUSIONE (si riporta una sintesi delle principali normative di riferimento)

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica);
- D. LGS n.66/17 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D. LGS n.96/19 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021;
- Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI. Con la nota n. 4179 del 05.10.2023 il MIM ha dato le indicazioni operative per la redazione del PEI, a.s.2023/2024 e successivi, che **dovrà essere redatto entro ottobre**. Dopo aver richiamato la nota prot.2497 del 01.06.2023, il MIM dichiara di voler “**fornire taluni aggiornamenti considerato che le istituzioni scolastiche, entro i termini indicati all'art. 7, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 66/2017 (“di norma, non oltre il mese di ottobre”), dovranno redigere i Piani Educativi Individualizzati per la parte relativa alla progettazione educativo – didattica**”.
- Dlgs, 62 del 3/5/24

Gli adeguamenti normativi sono riportati integralmente sul sito ufficiale della nostra federazione Fism di Como area Fonti Normative e/o sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito mim.gov.it area atti e normative.

COSA È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento. Tenuto conto che “La scuola dell'infanzia e sezione Primavera, sono liberamente scelte dalle famiglie, si rivolgono a tutti i bambini 0/6 anni di età e sono la risposta al loro diritto di educazione”.



Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. La scuola s'impegna a sostenere una programmazione pluriennale coerente ed efficace in base alle risorse disponibili. Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

È stato strutturato per il triennio 2025/28 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

È approvato dal Consiglio di amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e relativi aggiornamenti sono presenti sul sito internet della scuola (www.asiloargenti.it) ed anche possibile consultare sempre sul sito o richiederlo in forma cartacea un "estratto" per agevolarne la lettura è infine fatto leggere al personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. 2025- 2028 in data 21/11/2024 su proposta del Collegio docenti del 20/11/2024

BREVE STORIA DEL PTOF



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa P.T.O.F. entra a fare parte del bagaglio educativo scolastico con la Legge 13 luglio 2015 n. 107. È un documento fondamentale che viene redatto da tutte le componenti della realtà scolastica, che ne indica i fondamenti e traccia l'identità culturale, progettuale ed organizzativa che la Scuola intende adottare nell'ambito della propria autonomia. Allo stesso tempo esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare e le programmazioni delle attività formative rivolte al personale docente, tecnico, amministrativo ed ausiliario definendo in stretta sinergia con il CdA le risorse occorrenti ed a disposizione. La dimensione pluriennale del PTOF rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- 1- uno destinato all'Offerta Formativa a breve termine e comunicare alle famiglie ed agli alunni lo status della scuola, servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare
- 2- il secondo orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento ed i processi di miglioramento continuo che s'intende realizzare

il PTOF è strettamente legato alla realtà in cui opera la nostra scuola e consente la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nell'interno educativo: operatori della scuola, famiglie, enti, istituzioni ed amministrazione, con l'intento di formare una comunità educante in una rete di collaborazione e cooperazione. Ne consegue che l'intento primario di questo documento è di identificare e fare conoscere il bagaglio culturale, valoriale ed organizzativo della Scuola per differenziare proposte formative valorizzando le molteplici risorse del territorio per realizzare un progetto educativo basato su un'offerta formativa che non si limiti alle sole esperienze curricolari e le risorse interne.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA



La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Filippo Argenti" di via Dante 21 con sede in Cantù, sorge il 07/08/1856 mediante lascito di una somma di 10.000 lire ed un terreno su cui, nei primi anni del '900, viene edificata l'attuale sede dell'asilo. Diventando la prima scuola dell'infanzia di Cantù, grazie anche agli ulteriori sforzi di tutti i cittadini.

Nel 1867 diviene Ente Morale con decreto del re Vittorio Emanuele II. Nel 1978 viene riconosciuta come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB).

Nel 1995 gli viene conferita la Civica Benemerenzza della città di Cantù per il settore socioeducativo.

Nel 1996 viene de pubblicizzata; con tale provvedimento risulta riconosciuta, come Fondazione senza scopo di lucro ed acquisisce la personalità giuridica di diritto privato.

Il sindaco di Cantù ed il Parroco di San Teodoro, per Statuto rappresentavano i patroni dell'ente morale.

Il Consiglio di amministrazione, si insedia nel 1998.

Dal 2001 diviene scuola dell'infanzia Paritaria legge 62 del 10/03/2000 e dal 2002 le tre sezioni che la compongono sono eterogenee.

La scuola è convenzionata con il Comune di Cantù.

Da settembre 2008 è attiva anche la sezione primavera per i bambini di 24/36 mesi d'età. La scuola dal 12 dicembre 2022 ha aggiornato lo Statuto ed ha concluso il percorso intrapreso per diventare una Fondazione iscritta all' Ente del Terzo Settore senza scopo di lucro .Il 03/02/2023 ha ottenuto dalla Provincia di Como Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di Regione Lombardia la possibilità di aggiungere alla sua denominazione l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore) Numero di repertorio progressivo 90034 – sezione RUNTS Altri enti del Terzo Settore.

Per chi volesse la nostra scuola ha possibilità di **ricevere il 5 per mille indicando il codice fiscale della scuola 81002590131**

L'istituzione è anche registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° 761 REA CO-274337 iscrizione del 07/04/2001 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- ✓ NCEU Fabbricati (o terreni) Foglio: 33 Particella:5159 Categoria: B/1 Classe: U
- ✓ Le planimetrie sono a disposizione in segreteria con lo Statuto della scuola

Il cui edificio è costituita da una struttura realizzata in muratura tradizionale, disposto su più piani, sito nella zona centrale del Comune di Cantù, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

L'immobile si trova vicino alla piazza principale di Cantù in zona centrale. La scuola è frequentata da famiglie di Cantù e limitrofe.

IDENTITA EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA



La Scuola dell'Infanzia, paritaria "ASILO INFANTILE FILIPPO ARGENTI ETS è scuola di ispirazione cristiana, aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO che in riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare, propugna ed attua:

- I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;

- Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati; nell'adempimento dei compiti educativi;
- Il diritto alla libertà di Educazione;
- Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

Sistema

La rete delle 115 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole dell'infanzia paritarie. Inoltre, il personale partecipa ai corsi proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C. (quest'ultimo proposto dalla Curia di Milano), nonché alcuni corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP (proposti anche da enti abilitati ed accreditati).

Missione educativa della Scuola Fism

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012); Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza: di non essere l'unica agenzia educativa; del ruolo fondamentale e primario della famiglia; che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

In quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è un luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona"; comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante; riferimento culturale ed educativo per le famiglie;

L'IDEA DI SCUOLA.

Dentro una cornice di riferimento pedagogico stabile, la scuola ha fatto i conti con un contesto educativo necessariamente trasformato e con un'organizzazione nuova che ne condiziona in parte l'agito.

Questo nuovo contesto post pandemia è vissuto come una sfida che apre a nuove opportunità di sperimentazione e cambiamento. I cambiamenti che ci chiedono di ripensarci come luogo e tempo educativo riguardano:

- **La relazione educativa.**

Le relazioni educative - come quelle sociali – libere da protocolli e con minor norme sanitarie che riaprono al contatto e alla relazione diretta sono riattivate. Resta salvo il compito delle scuole e dei servizi di trovare funzionali modalità di incontro, confronto, scambio, comunicazione e di confrontarsi con nuove competenze -umane, affettive relazionali, di dialogo- che aggiornano e arricchiscono il ruolo educativo di insegnanti ed educatori;

- **Reale e virtuale.**

I confini scolastici si sono ridimensionati allo spazio scuola, la Lead è ormai un ricordo e comunque lo spazio virtuale è entrato all'interno della scuola e la scuola può assumerlo come nuova opportunità di relazione;

- **L'idea di cittadinanza.**

L'educazione alla cittadinanza non solo come educazione alla legalità, ma come cura dell'altro e come tensione al bene comune, mantiene sfaccettature diverse mostrando in maniera evidente l'interdipendenza personale ed istituzionale. La corresponsabilità educativa diventa corresponsabilità sociale, il benessere dell'individuo, bambino o adulto, si intreccia e si interconnette a quello degli altri, trasformando la consapevolezza di sé e delle proprie azioni in un'assunzione di responsabilità;

- **La flessibilità.**

Alla scuola sono richieste competenze di problem solving, flessibilità e modularità, capacità di gestione anche in rete dei problemi, interlocuzione e alleanze con nuovi soggetti, nuove figure ed enti del territorio: amministrazione locale, enti del terzo settore, medici e pediatri, ATS...;

- **L'autonomia.**

La scuola si trova nella condizione di sperimentare e agire la propria autonomia organizzativa e gestionale, rendendo concreto un principio finora solo in parte esercitato.

FINALITA' - MISSION E IDEA DEL BAMBINO

Mission "Ragione, amorevolezza". La nostra scuola pone al centro del percorso dell'educazione i capisaldi che abbracciano la necessità di una formazione personalizzata ed accogliente, un'esigenza più attuale che mai.

RAGIONE

Ogni scelta educativa ed esperienza proposta parte dall'osservazione e dall'ascolto autentico dei bambini. Dei loro interessi e bisogni reali si crea il percorso di crescita del quale saranno protagonisti entusiasti e non spettatori passivi del loro sviluppo!!

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Anche in questo caso i bisogni educativi si intrecciano ai bisogni sociali che la scuola si trova a dover accogliere:

- instabilità e fragilità economica per alcune famiglie che ha modificato l'accesso ai servizi (rinuncia alla frequenza) o che ha portato alla richiesta di sostegno per il pagamento della retta;
- nuove modalità lavorative dei genitori (smart working);

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

A questi bisogni derivanti dal contesto si sommano:

- Le difficoltà gestionale ed economiche per il costante aumento dei bambini certificati e per il dovere di garantire loro ogni diritto alla frequenza e all'assistenza;
- le difficoltà nel reperimento del personale educativo con titoli di studio idonei. Tale difficoltà si verifica a causa dell'esodo di parte del personale verso la scuola statale;
- la fatica nel reperimento del personale e fronte di supplenze più o meno ricorrenti;
- la difficoltà nel ricorrere a personale volontario.

AUTOREVOLEZZA

Il nostro percorso prevede di accompagnare i bambini e le loro famiglie nel percorso di crescita con professionalità, affettiva e positiva cura e gioia. Rispettando e valorizzando le diversità dell'altro senza giudizio ma con fonte di ricchezza. Diventiamo luogo di incontro e dialogo tra le famiglie e le professionalità educative

“La nostra scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”, (Indicazioni per il Curricolo) ed ai bambini di 24/36 mesi nella sezione primavera.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

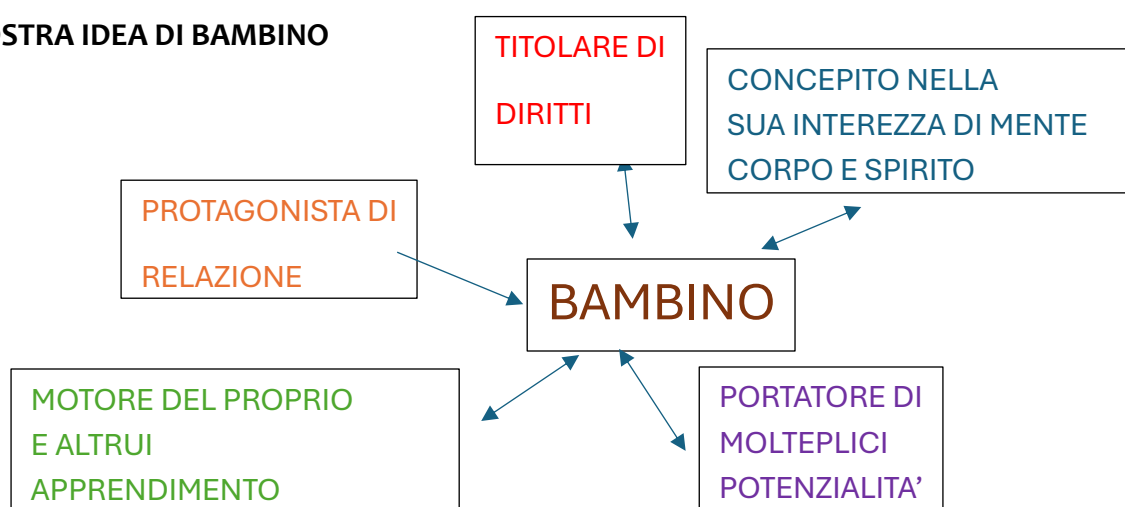
La scuola dell'infanzia ha una capienza massima di 26/28 alunni per sezione, accompagnati da un'attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

La sezione primavera (24/36 mesi) ha una capienza massima di 20 alunni per sezione, accompagnati da un'attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

I BAMBINI



LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO



La Scuola dell'Infanzia Argenti ETS è un luogo educativo che si assume le responsabilità ad accogliere ed accompagnare la crescita di ogni bambino. Accoglie tutti i bambini indipendentemente dal credo e dalla condizione sociale. S'impegna a collaborare con le famiglie, gli enti ed i servizi presenti sul territorio affinché ogni bambino possa raggiungere una formazione globale e armonica di sé, concretizzando così il diritto universale all'istituzione. Abbracciamo una visione olistica del bambino unico, irripetibile e rispettiamo i suoi tempi di sviluppo. Lo sguardo nel percorso formativo di ognuno, non lineare e inquadrabile in rigorosi schemi e tempi, mostra l'attenzione a momenti di cura e affidamento per originalità nelle esperienze di crescita. Ogni bambino è portatore di potenzialità si mostra nel percorso attore attivo libero che viene accolto in un ambiente aperto alle sperimentazioni ed alle conquiste cercando di cambiare i molteplici linguaggi che lo contraddistinguono. La scuola è un luogo di vita prego di relazioni, vissuti emotivi e legami che si appropria al bambino mostrando apertura e fiducia e accompagnamento nell'evoluzione delle naturali competenze sociali di ognuno in relazioni significative e stabili. Il nostro aprire riflette, non per ultima, l'idea di un bambino curioso e riconosciuto nell'essere costruttore di significati e conoscenza per sé e per tutti gli altri protagonisti della vita comunitaria scolastica.

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i due/tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'infanzia deve riconoscere questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica



SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).



LE FAMIGLIE



Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. I genitori (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali e educativi, esperienze religiose diverse, ruoli

sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità cercano un supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA

La partecipazione delle famiglie nella nostra scuola è svolta nell'ottica della costruzione di una solida alleanza scuola-famiglia in quanto entrambe le istituzioni concorrono per il medesimo scopo: il benessere del bambino in un percorso di crescita sereno. L'alleanza

Integrazione con il territorio e con le Famiglie, PTOF, enti locali, territorio.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica: *“Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori. Dunque, il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione “la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale...”.*

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile: la condivisione della proposta educativa;

la collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

1. condividere le finalità;
2. dividere i compiti senza creare separazione;
3. assumersi le proprie responsabilità

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'ISCRIZIONE (vedasi anche allegato Regolamento in uso della scuola sul sito www.asiloargenti.it)

Riunione con i genitori dei bambini nuovi iscritti: le famiglie invitate dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa.

Riunioni di sezione Assemblea generale-Assemblea dei Partecipanti- Consigli di Intersezione e conoscenza degli organi collegiali della scuola

I colloqui individuali consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori per meglio conoscere nello specifico il bambino.

L'alleanza educativa si basa sul rispetto reciproco del ruolo educante naturale radicato della famiglia e quello professionale della scuola. È un obiettivo che deve essere coltivato nel tempo preparando diverse occasioni di cooperazione e conoscenza reciproca. I momenti di coinvolgimento sono importanti per i bambini, per le famiglie e per la scuola

PATTO DI CORRESPONSABILITA' (vedasi in particolare l'allegato Regolamento in uso della scuola sul sito www.asiloargenti.it)

La scuola nei suoi organismi e nelle sue figure professionali (Consiglio di amministrazione, Dirigente Scolastico, Personale Docente, ATA) s'impegna a raggiungere uno standard adeguato di competenze sviluppare negli alunni relazioni positive e senso di responsabilità stimolare all'integrazione nel rispetto della diversità creare un ambiente stimolante e sereno, finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno alunno anche attraverso le attività di intersezione con la divisione per fasce di età.

I genitori e/o aventi patria potestà si impegnano ad incentivare l'autonomia del bambino. In particolare, nella scuola dell'infanzia (salvo casi particolari certificati) il bambino non deve portare il pannolino, deve essere autonomo nel mangiare senza necessità di essere imboccato ed autonomo nell'igiene personale. Non si applica nella sezione primavera dove i bambini se portano ancora il pannolino saranno poi accompagnati in sinergia con le famiglie a diventare autonomi. Condividere il Piano Offerta Formativa della struttura e conoscere il regolamento interno in vigore **(in visione in segreteria e sul sito della scuola)**

Stabilire un rapporto di fiducia, di dialogo e di collaborazione con tutti gli operatori della scuola

Rispettare gli orari, assicurare che i figli frequentino la scuola con regolarità

Informare con tempestività gli insegnanti e la direzione di eventuali problemi che possano influenzare il rendimento ed il comportamento dei loro figli controllare quotidianamente le comunicazioni che la scuola trasmette

Rivolgersi ai docenti od alla direzione per risolvere eventuali situazioni di disagio

Partecipare agli incontri di informazione generale sulla scuola e sul percorso formativo

Si chiede il rispetto della puntualità sia nell'orario di entrata che di uscita. Il rispetto delle regole in una comunità ed ancora di più in una comunità educante nasce dall'esempio che diamo. Al suono della campanella ore 9:30 il cancello verrà chiuso i per permettere l'inizio dello svolgimento delle attività didattiche nel rispetto dei bambini che devono iniziare le attività e del personale docente. La stessa cosa vale per il ritiro dei bambini sia uscita normale che servizio di post scuola.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

I DOCENTI



La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente **si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica**, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L’ingresso alla scuola dell’infanzia costituisce l’inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell’io.

L’accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un «ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Il periodo dedicato all’accoglienza e all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità dell’inserimento:

Riunione preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sulla modalità dell’inserimento del bambino, sul metodo educativo-didattico, sull’organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull’ambiente che accoglierà il loro bambino(maggio).

Colloqui di conoscenza con i genitori dei bambini nuovi iscritti (settembre)

L’accoglienza per i bambini che si iscrivono alla nostra scuola dell’infanzia prevede un inserimento graduale e differenziato, a seconda che arrivino dalla nostra sezione primavera o siano nuovi frequentanti:

Bambini ex sezione primavera: dopo il progetto ponte di marzo/giugno che permette loro di conoscere già la nuova sezione, la nuova insegnante e i nuovi compagni, il loro inserimento comincia la prima settimana di settembre, per alcune ore di mattina il primo giorno ed andrà ad aumentare i giorni successivi. Il tempo di permanenza verrà poi prolungato già dopo alcuni giorni

in base all'andamento dell'inserimento, fino al tempo pieno previsto la seconda settimana di settembre.

Nuovi iscritti: segue l'andamento dell'inserimento della ex sezione primavera inserendo però il momento del pranzo nella seconda settimana ed il tempo pieno a partire dalla terza settimana in base all'andamento dell'inserimento.

Pertanto, l'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);
- un educatore (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare); essendo una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione.

È utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

rendendoli protagonisti del percorso di crescita;

- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;

- si aggiorna costantemente.

Il ruolo della Coordinatrice delle attività didattiche

La Coordinatrice pedagogico-didattica¹ è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza (Cda e Direttrice) e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il ruolo del personale A.T.A. (amministrativo - tecnico – ausiliario)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

– lo spazio accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di

formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione in seno al collegio docenti, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

La proposta educativo-didattica si propone di incentivare, sostenere e promuovere la socialità dei bambini, tanto minata in tempi di covid.

I bambini della scuola si sono riappropriati delle sezioni e degli spazi della scuola, condividendoli e animandoli insieme con attività libere e strutturate.

I laboratori con gli specialisti e con le maestre sono svolti sia in sezione ed in salone con il gruppo omogeneo (piccolo o grande gruppo) diviso generalmente per fasce di età.

L'utilizzo del materiale anche se riciclato ha ancora quello sguardo alla loro funzionalità educativa, alla loro facilità di pulizia e alla loro potenzialità di condivisione sicura.

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”.

Il curricolo della nostra scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. Particolare importanza e cura, quindi, vengono date all'atmosfera e al clima generale, al tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, al senso di ordine o meno che si percepisce.

Finalità: Identità, Autonomia, Competenze, Cittadinanza

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame

tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE (sintesi schematica sul PTOF -vedasi allegato PE per le competenze integrali)

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE EUROPEE (vedasi allegato PE per le competenze integrali)
Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee si sviluppano nei Campi d'esperienza (vedasi allegato Progetto Educativo)

IL CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Traccia per la programmazione:

IL SÉ E L'ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
...

CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Traccia per la programmazione:

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
...

CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI, COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
 - Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.
- (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
...

Traccia per la programmazione:

**CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la
 - scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
...

**CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”
Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

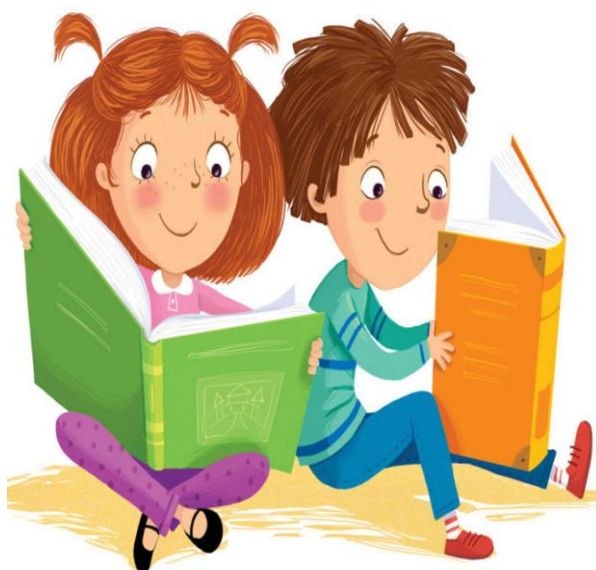
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc....; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

Traccia per la programmazione:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
...



PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo
- propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” l’educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall’infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- **Costituzione (legalità e solidarietà)** non solo come attenzione al bene dell’altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni progetti che propongono l’incontro, l’ascolto dell’altro e l’appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell’infanzia coinvolge la comunità educante nell’essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva
- **Sviluppo sostenibile** che deriva dall’accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all’osservazione dell’elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della “casa comune”.
- **Cittadinanza digitale** ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell’esperienza di legame educativo a distanza.

Un obiettivo è quello di integrare l'educazione civica nella proposta educativa della scuola: rileggendo i progetti e le azioni educative che si mettono in atto abitualmente, si ritrovano già alcuni degli argomenti e degli obiettivi dei tre nuclei tematici che le linee guida portano alla nostra attenzione: la sfida è rileggerli alla luce della situazione attuale e integrare totalmente il piano dell'educazione civica nel progetto dell'anno.

L'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto con l'attenzione ai protocolli sanitari, l'organizzazione pensata a tutela dei bambini e delle loro famiglie ha posto in evidenza il valore della corresponsabilità sociale: le scelte e le azioni individuali hanno riflessi sugli altri e sul gruppo, il benessere del singolo diventa interdipendente con il benessere della comunità. Sensibilizzazione dei genitori e dei bambini a questi temi.

Sviluppo sostenibile. Scoperta e tutela dell'ambiente: questi percorsi ci accompagnano nelle esplorazioni in natura e nella ciclicità del tempo che passa. Questi percorsi si arricchiscono, per noi scuole di ispirazione cristiana, delle dimensioni della meraviglia e della cura per ciò che ci è stato donato.

Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per l'educazione civica.

CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica verranno inserite nel PTOF triennale le educazioni specifiche previste dalle normative in vigore che hanno l'obiettivo di rendere il bambino "un cittadino attivo e consapevole". Nell'arco dei tre anni verranno quindi proposte ai bambini:

Educazione civica

Educazione alimentare

Educazione alla salute

Educazione alla sicurezza

Educazione ambientale

Educazione stradale

CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE

Con il settembre 2022 il coding è obbligatorio in tutte le scuole dell'infanzia e primaria (Mozione n. 1-00117 del 12 marzo 2019), in conformità alle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Garantire ai propri studenti una didattica digitale fin dai primi anni scolastici ora non è più un'opzione, ma un preciso dovere di ogni insegnante.

I campi di applicazione del coding e del pensiero computazionale sono innumerevoli: l'utilizzo della tecnologia aiuta proprio a sviluppare il pensiero computazionale, il ragionamento che permette di seguire e ideare una serie di istruzioni e comandi che portano al raggiungimento di un obiettivo. Si tratta, infatti, di strumenti indispensabili per lo sviluppo di competenze trasversali e di processi logici e creativi, funzionali nel mettere al centro del processo di apprendimento lo studente; dunque, prima vengono attivati maggiori sono le possibilità di formare degli adulti digitalmente competenti.

Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per IL CODING.

DISCIPLINE STEM

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM (qui allegate).

Le Linee guida sono finalizzate a introdurre *“nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”*.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell’investimento *“Nuove competenze e nuovi linguaggi”*, con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

L’approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall’approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

La stessa Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell’Obiettivo 4: *“Traguardi per una istruzione di qualità”*, prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l’accesso all’istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI E LE STEM

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato nei documenti *“programmatici”* e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell’infanzia e nei servizi 0-3.

La necessità di un’integrazione tra saperi e di una contaminazione tra formazione scientifica e umanistica è ben presente già nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012* dove si legge che *“il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l’elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia”*.

Nella parte relativa alla scuola dell’infanzia questo pensiero è ripreso parlando sia dell’apprendimento che *“avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”* sia del gioco, particolarmente in quello simbolico, attraverso il quale *“i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali”*, sostenuti da educatori che svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini *“a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso”*.

Nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei* del 2021 si legge che l'educazione nei servizi per l'infanzia ha come scopo la promozione della crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale e traccia tra le proprie finalità:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Tali finalità trovano coerenza in un'idea di curricolo che, secondo le Raccomandazioni dell'Unione europea (2019), è cornice di riferimenti e traiettorie condivisi e deve:

- rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;
- promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Negli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* del 2022, infine, si legge che l'apprendimento nei bambini zero tre anni *“prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso. I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti”*. In questa attività di scoperta i bambini concentrano la loro attenzione su *“particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipi di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività”*. Questo richiede, da parte degli educatori, un'accoglienza in grado di riconoscere il valore e il significato di tali scoperte e un accompagnamento che, a partire dall'osservazione, sostenga e promuova il processo di conoscenza e di sviluppo.

Tenuto conto di queste premesse le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline STEM:

- *“la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;*

- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici"; sono perfettamente coerenti con i documenti "programmatici" dello 0-6 e in particolare con l'idea di una progettazione implicita – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi d'esperienza che caratterizzano i servizi zero-tre e le scuole dell'infanzia. L'intenzionalità educativa rende i servizi zero-sei luoghi dell'attenzione a molteplici linguaggi – motorio, espressivo, musicale, scientifico, logico e matematico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento, espansione e formalizzazione.

CURRICOLO 0-6 E STEM

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini il curriculum verrà elaborato tenendo conto della molteplicità di linguaggi, connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza.

Negli Orientamenti 0-3, al capitolo *“Diritti e potenzialità dei bambini”* si richiama alla necessità di un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini affinché ciascuno possa essere accolto e valorizzato nella propria individualità e affinché a ciascuna siano offerte le opportunità per fare esperienza e promuovere le proprie potenzialità.

Già a partire dai primi mille giorni di vita è importante accogliere i bisogni e tutelare il diritto di ciascuna bambina e di ciascun bambino:

- alla vita di relazione con chi si prende cura di lui e gradualmente con i pari;
- alla scoperta della propria interiorità intesa come esplorazione delle emozioni;
- al desiderio di comunicare, prima attraverso il pianto e i vocalizzi poi attraverso la conquista della parola;
- all'esplorazione della propria corporeità e allo sviluppo di abilità motorie e capacità percettive;
- all'interesse per il mondo circostante e al desiderio di conoscere;
- al gioco in tutte le sue forme;
- all'espressività che dà forma ai vissuti e diventa un tramite per organizzare e comprendere la realtà attraverso parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, movimenti, manipolazioni, costruzioni.

Tali bisogni diventano dimensioni – personale, sociale e relazionale, corporea, dell'autonomia e dell'iniziativa, della comunicazione, cognitiva e dell'apprendimento, espressiva – su cui lavorare in continuità con i sistemi simbolico-culturali della scuola dell'infanzia, ovvero i campi d'esperienza.

Se nello Zero-tre le dimensioni sono da intendere in modo olistico, nella scuola dell'infanzia il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri è *“La conoscenza del mondo”* nella sua doppia articolazione *“Oggetti, fenomeni, viventi”* e *“Numeri e spazio”*.

Nella descrizione del campo si legge che i bambini *“esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi*

criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria". Essi, inoltre, "imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati" (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012). Nei riferimenti europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo è trasversale sia alla "Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale" sia a quelle dell'"*Imparare ad imparare*" e "*Spirito di iniziativa e imprenditorialità*".

Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione costante nel tempo in situazioni strutturate e non rappresenta sicuramente l'attività più importante per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

I momenti di gioco simbolico, di turnazione e di ruoli sono contenitori di fondamentale importanza in cui gli insegnanti possono cogliere quello che è il "mondo interiore" di ciascun bambino.

La valutazione che gli insegnanti faranno di ogni alunno esula da schemi rigidi e preconfezionati a vantaggio di una osservazione meticolosa continuativa, capace di cogliere aspetti caratteristici di ogni piccolo bambino.

Non mancano momenti di verifica realizzate attraverso attività didattiche che solitamente si snodano intorno a uno sfondo integratore capace di rendere il percorso didattico più accattivante e motivante; schede didattiche e operative presentate ai bambini a conclusione di un percorso se da un lato servono a misurare quanto lo stesso itinerario didattico sia stato significativo per il bambino dall'altro consentono agli insegnanti di valutare lo sviluppo delle varie aree in relazione a quella che è l'età cronologica del bambino.

Inoltre, viene proposta dal mese di gennaio gioco- motorio ed avvicinamento alla lingua inglese da personale esterno.

Queste attività per i bambini sono principalmente ludiche. L'insegnante esterna che se ne occupa al compito di cogliere gli aspetti legati al sereno sviluppo del bambino e di rapportarsi verbalmente con l'insegnante di sezione.

Dall'anno scolastico 2024/25 è stato introdotto l'avvicinamento musicale da gennaio ai bambini grandi (tenuto da personale interno specializzato) ed avvicinamento alla lingua inglese dalla sezione primavera e piccoli infanzia (tenuto da personale esterno).

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

Azioni di inclusione scolastica (Bisogni Educativi Speciali: disabilità, disagio, diversità culturali, ...)

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi funzionale ed in caso di nuove certificazioni redatte a partire da gennaio 2024 il profilo di funzionamento oltre al verbale di accertamento della condizione di disabilità del bambino. La scuola in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile contribuisce a

predisporre il profilo di funzionamento da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, e costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino, comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti coinvolti dalla scuola o che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento con cui il Collegio Docenti valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei propri bambini con Bisogni educativi Speciali, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti.

Nello specifico il PAI è un documento che:

- assicura l'attuazione di un approccio unilaterale e caratterizzato da coerenza educativo-didattica nella definizione delle metodologie in uso
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione educativo-didattica anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate per progettare eventuali accorgimenti e modifiche

Il PAI si compone di due parti:

Parte I: relativa alle analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate nell'anno concluso;

Parte II: relativa agli obiettivi e alle proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente;

Il PAI viene redatto dal collegio docenti, entro il 30 giugno dell'anno scolastico. Qualora la scuola accogliesse un bambino con disabilità la coordinatrice provvederà alla costituzione del GLO (gruppo di lavoro operativo) costituito dalle figure (insegnanti ed educatrici che affiancano il bambino, dalla famiglia e dagli specialisti coinvolti).

Nella scuola l'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di un progetto che contiene strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno.

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e /o strumenti compensativi che, all'interno della scuola dell'infanzia, devono essere pensati e progettati per facilitare l'accesso alle esperienze di apprendimento, con una connotazione fortemente pedagogica

Tali metodologie potranno essere applicate: alla sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante programmazione di percorsi personalizzati, definiti in collaborazione con la famiglia e gli specialisti.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità, ovvero laddove sia utile modificare le strategie in uso o prevedere la pianificazione di differenti risorse educative, o nel caso in cui per alcuni bambini e bambine gli obiettivi e le finalità previste siano state raggiunte.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Nella nostra scuola il gruppo di lavoro è costituito dalla coordinatrice, docente di supporto, dalle equipe docenti ed eventualmente dal personale ATA designato e dalla direttrice. Tendenzialmente durante l'anno una docente parteciperà al collegio di zona proposto e organizzato dalla FISM per l'inclusività.

LE DIFFERENTI ABILITÀ E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili (BES)

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;

Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;

Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;

Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Possono essere previsti dal collegio docenti accanto alle attività in sezione, (nei limiti economici della scuola) attività nel piccolo gruppo con il sostegno dell'insegnante di sezione, del docente di supporto e/o ATA facente parte del gruppo inclusività per offrire proposte sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Il collegio docenti può decidere di mettere in atto strategie didattiche non formalizzate con eventuali strumenti compensativi e / o misure dispensative avendo cura di verbalizzare le decisioni della motivazione in seno al collegio docenti. Ogni Bambino, con continuità o per determinati

periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve poter accedere e disporre della documentazione e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre tutte le possibili misure previste dalla normativa vigente, con particolare attenzione cura alla compilazione del nuovo modello di PEI Ministeriale che presuppone una capacità di leggere il profilo di funzionamento degli alunni disabili in ottica ICF, puntando ad un approccio biopsicosociale che consenta di uscire dall'impostazione centrata sulla patologia, per guardare alle risorse di ognuno ed evidenziare l'importanza del contesto come luogo in cui predisporre elementi "facilitatori", e ridurre invece gli elementi "barriera." La scadenza per la compilazione del PAI è attualmente prevista entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico.

SGUARDO INTERCULTURALE

La presenza dei bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

LA DIDATTICA

- La programmazione triennale 2025/28 è aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.
- Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:
- attività di sezione
- attività di intersezione divisa per fasce di età
- attività di scuola aperta
- attività in laboratorio
- Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ha la seguente struttura

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- DESTINATARI
- OBIETTIVI
- METODOLOGIA
- RISORSE

- SPAZI
- TEMPI
- OSSERVAZIONE
- VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA INFANZIA 2022/25

La nostra programmazione degli anni passati e quella dell'anno scolastico in corso 2024/25 ha avuto la seguente tematica (allegato della programmazione presente in segreteria)

2022/23 LA CITTA' VISTA CON GLI OCCHI DEI BAMBINI

2023/24 LE EMOZIONI

2024/25 LA FATTORIA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA INFANZIA 2025/28

Gli argomenti futuri della programmazione triennale sono suscettibili di cambiamento annualmente dal collegio docenti che si riunisce tra giugno e luglio di ogni anno per discutere se la tematica individuata potrà essere riconfermata e/o modificata. Ovviamente le eventuali modifiche al PTOF triennale riguardante la programmazione e/o le sue parti saranno decise collegialmente. Il PTOF aggiornato sarà consultabile sul sito www.asiloargenti.it

Le possibili tematiche della Programmazione Triennale sono sviluppate in linee generali sull'allegato 4 cartaceo del PTOF.

2025/26 IL GIRO DEL MONDO

2026/27 I PIANETI

2027/28 I QUATTRO ELEMENTI

I LABORATORI/PROGETTI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del "**laboratorio/progetto**" di **intersezione**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

agisce

pensa

pensa facendo

pensa per fare

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti.

Alcuni esempi di laboratori attivi laboratori:

PROGETTO MUSICA rivolto ai bambini grandi

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.

- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.

Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTI PER FASCE DI ETA'-INTERSEZIONI

La scuola per completare l'offerta formativa predispone dei laboratori per fascia di età.

INTERSEZIONE 3 ANNI

I bambini seguiranno due volte alla settimana un progetto che prima di tutto darà modo ai bambini di conoscersi. Verranno proposte attività in grande e piccolo gruppo di sperimentazione di varie tecniche espressive e manipolative. Comune denominatore delle varie attività sarà la scoperta dei colori

INTERSEZIONE 4 ANNI

Il laboratorio rivolto ai bambini di 4 anni ha come obiettivo principale la conoscenza del corpo, il suo movimento e il rapporto di esso nello spazio che ci circonda.

Attraverso giochi motori i bambini conosceranno il loro corpo e impareranno a denominare le principali parti di esso.

Sperimenteranno i vari movimenti corporei, ponendo il loro corpo in relazione con lo spazio, quale potrà essere la classe, il salone, il giardino.

Come ultimo, ma non meno importante, proveranno a rappresentare sé stessi e a cogliere graficamente le differenze di posizione degli oggetti tra di essi e in rapporto con il loro corpo.

INTERSEZIONE 5 ANNI

I bambini seguiranno IL PROGETTO PONTE SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA che è costituito da diverse parti:

- laboratorio di sviluppo dell'area grafica
- laboratorio di sviluppo della cognizione numerica
- laboratorio linguistico
- Coding

Durante le attività (osservazione) ed alla fine di questi progetti (monitoraggio) l'insegnante valuterà gli apprendimenti dei bambini e del percorso di crescita. Eventuali criticità rilevate verranno condivise in Collegio Docenti.

PROGETTO GIOCO KARATE CURRICOLARE

Il progetto gioco motorio karate verrà proposto come attività curricolare ai bambini di 3,4 e 5 anni. La finalità di questa attività è la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico, garantendo una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

1° ANNO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione dello schema corporeo
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della percezione del proprio schema corporeo, verbale e motorio

	<ul style="list-style-type: none"> • Schemi motori semplici, schemi motori posturali • Coordinazione dinamica generale • Equilibrio statico • Strutturazione spaziale
--	---

2° ANNO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità psicomotorie
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo degli schemi motori dinamici • Equilibrio dinamico • Avvio del processo della laterizzazione • Coordinazione oculo-podale, oculo-manuale • Percorsi motori semplici

3° ANNO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità fisiche
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione temporale • Schemi motori combinati • Coordinazione segmentarla • Consolidamento capacità coordinative • Percorsi motori complessi

OBIETTIVI GENERALI

Vivere esperienze sensoriali sperimentando la creatività in una dimensione di piccolo gruppo
Sperimentare tecniche di lavorazione della creta aumentando le capacità di motricità e manualità fine

Favorire l'espressione e la comunicazione individuale attraverso un linguaggio analogico e simbolico.

Maturare le capacità percettive.

Incentivare la collaborazione nella realizzazione di un elaborato di gruppo sperimentando l'altro come risorsa.

Indagare la dimensione spaziale attraverso installazioni artistiche ed interventi ambientali

PROGETTO DI LINGUA INGLESE CURRICOLARE ed EXTRACURRICOLARE

Il progetto di lingua inglese, proposto come attività curricolare ai bambini di 5 anni, è stato ampliato da settembre 2023 anche ai bambini di quattro anni ed è stato inoltre proposto un progetto extracurricolare alle famiglie interessate in orario non scolastico per i bambini di 3/4/5 anni. Per l'anno scolastico 2024/25 il progetto sarà proposto da gennaio anche ai bambini di tre anni ed ai bambini della sezione primavera (ascolto della lingua inglese).

Si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle abilità cognitive, espressive, fisico sensoriali e affettive del bambino, attraverso la comunicazione in lingua inglese. Nello specifico, il corso mira alla comprensione della lingua inglese orale e alla ripetizione e memorizzazione dei suoni, fonemi e vocaboli della stessa per familiarizzare con essa anche in previsione dell'ingresso nelle scuole primarie dei bambini di 5 anni.

Il metodo di insegnamento si avvale dell'utilizzo di schede, flashcards, cd, giocattoli, oggetti vari e organizzazione di giochi individuali e di gruppo, affinché il bimbo possa imparare a comprendere

semplici comandi (silenzio, alzati, siediti, chiudi la porta, ripeti, canta ecc.), sia in grado di ripeterli, riesca a riconoscere oggetti, animali, giochi, indumenti, colori, numeri e a nominarli correttamente nella lingua inglese.

Dopo una breve spiegazione teorica con l'ausilio di schede, fotografie e oggetti reali, i bambini potranno arricchire ulteriormente e consolidare le proprie conoscenze, attraverso giochi, piccole recite, canzoni, filastrocche, poesie o semplici rime, mimica e altre piccole, facili, ma efficaci attività di movimento individuali, in coppia e di gruppo, al fine di creare un clima sereno, allegro e fantasioso, nel quale ogni bambino possa costruire la propria autostima, stabilendo rapporti equilibrati e tranquilli con gli altri bambini e con l'insegnante. Durante tutte le attività previste da questo progetto, il bambino verrà costantemente sollecitato dall'insegnante ad esprimersi nella lingua inglese, secondo le indicazioni e le richieste, nel modo più corretto possibile ma sempre rispettando i tempi, le capacità ricettive, le abilità e la creatività di ogni singolo bambino.

CONTINUITA' VERTICALE/ORIZZONTALE/ACCOGLIENZA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

*Cura l'attività educativa e formativa in **continuità verticale** (nido e scuola primaria) e **orizzontale** (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, la biblioteca, polizia locale, Croce Rossa...)”.*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Si propone di offrire ai bambini che affrontano per la prima volta **l'esperienza dell'inserimento** nella Scuola dell'Infanzia, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Partendo dall'osservazione dei bambini stessi, le insegnanti hanno rilevato come un impatto favorevole nei primi giorni di scuola ponga il bambino in un atteggiamento positivo di sicurezza affettiva e apertura verso i nuovi rapporti, le nuove attività, i nuovi spazi, i nuovi materiali e le nuove regole, mentre un impatto sfavorevole dovuto magari a pianti o rumore eccessivo pone il bambino in atteggiamento di “difesa” e chiusura verso la nuova esperienza. Soprattutto nei primi giorni, l'importante relazione insegnante/bambino necessita di tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo, il contenimento di ansie oltre che per un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascuno.

Inoltre, anche i bambini di 4 e 5 anni necessitano di una situazione di serenità e rapporto personale al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni, lasciate al termine del precedente anno scolastico.

Supportate da queste motivazioni, le insegnanti strutturano un piano di **“inserimento scaglionato” dei bambini nuovi iscritti.**

I Genitori degli alunni neoiscritti vengono coinvolti in un incontro – prima dell'inizio dell'anno scolastico, nel quale si informano della scansione temporale degli inserimenti, tenendo conto anche di eventuali problematiche delle famiglie stesse.

Una scuola che si rapporta con il territorio- continuità Verticale 0-6

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa: la Famiglia, il Comune di Cantù, l'Azienda Sanitaria Locale ed inoltre la nostra scuola partecipa al coordinamento di zona per le scuole paritarie proposto dalla Fism di Como, partecipando al collegio zonale aderendo alle **Reti di Scuole FISM**.

Vitale per l'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione è anche l'apporto economico in merito a progetti ed iniziative finalizzati con la diretta partecipazione economica del Comune fino a che rimane in essere una convenzione, inoltre con la promozione di tematiche e contenuti ritenuti di particolare rilievo, nonché attraverso la condivisione di eventi culturali del territorio.

Enti che possono interagire con la Scuola sono: Comune di Cantù, Assessorati alle Politiche Educative e alle Politiche Sociali, Servizi Sociali e di tutela dei minori.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: PRIMAVERA – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia sarà necessario redigere ed applicare un programma di apprendimento che nel corso dei tre anni preparerà il bambino alla scuola primaria. Tale programma troverà il suo massimo compimento nelle attività prescolari previste per i momenti di intersezione dei bambini all'ultimo anno.

La programmazione didattica presso la scuola dell'infanzia viene concordata e realizzata collegialmente dalle docenti in presenza della coordinatrice didattica. A settembre, a inizio di ogni anno scolastico, il collegio docenti provvede a preparare una sintesi informativa da fornire ai genitori in sede di prima riunione di sezione prevista per l'ultima settimana di settembre/inizio di ottobre.

Questa sintesi prevede:

Ordine del giorno

Organizzazione scolastica (settimana e giornata scolastica)

Titoli della programmazione e intersezione

Informazioni utili: materiali da portare, menù, calendario scolastico e sempre nel mese di luglio/settembre le insegnanti procedono a definire i contenuti della programmazione di sezione, intersezione e progetto IRC

Nel mese di febbraio/marzo è prevista una seconda riunione di sezione in cui si illustra ai genitori l'andamento dell'intera programmazione

Nei mesi di ottobre e aprile-maggio sono previsti i colloqui individuali con le famiglie per confrontarsi sul percorso di ogni singolo bambino tra la fine di giugno e l'inizio di luglio il collegio docenti si confronta sull'andamento dell'anno scolastico in un'ottica di continuo-miglioramento, evidenziando eventuali punti critici da modificare e punti forti da mantenere. In questa sede c'è l'approvazione della versione annuale del PTOF ed approvazione degli specialisti esterni.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con

le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia ci sono specifici momenti che prevedono:

- Visita dei bambini della primavera alla Scuola dell'Infanzia: in momenti specifici di condivisione con i bambini nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici della primavera per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ed una mattina in cui i bambini della primaria vengono a trovarci
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

In particolare

Progetto ponte “Dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia” “A febbraio è’ previsto un colloquio con le Educatrici e le insegnanti della scuola dell'infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia dei bambini ed il passaggio del fascicolo personale e per pianificare insieme le attività ed il progetto continuità.

A maggio verrà articolata una settimana dove i bambini della sezione primavera conddivideranno: accoglienza, pranzo ed uscita nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia.

A giugno un giorno alla settimana continuerà il progetto ponte all'interno della sezione dell'infanzia con lo scopo è quello di fare conoscere il gruppo classe e gli spazi delle sezioni.

Questi momenti di condivisione aiuteranno e faciliteranno il passaggio e l'inserimento nel nuovo contesto dei bambini a settembre, trasmettendogli sicurezza e tranquillità.

Progetto continuità infanzia -primaria

Al termine del terzo anno, il cammino formativo troverà una sua naturale ed efficace conclusione nello scambio di informazioni tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le docenti della scuola primaria. Nel corso dei colloqui, verranno messe in luce attitudini da sviluppare ed eventuali criticità da gestire o correggere. Inoltre, sono previsti dei momenti di conoscenza con una scuola primaria del territorio. Il Progetto Continuità coinvolgerà il gruppo dei bambini grandi della nostra scuola che andranno a visitare la scuola primaria (ottobre e febbraio /marzo) ed il gruppo classe di quinta della primaria. A loro volta i ragazzi dell'ultimo anno della scuola primaria verranno a trovare i nostri “grandi” presso la nostra struttura.

SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Le feste nella scuola sono occasione di incontro e condivisione scuola-famiglia-territorio:

Tutti i compleanni del mese sono festeggiati un giorno stabilito al mese

Festa dei nonni

Festa di Natale,

Festa di carnevale,

Festa del Papà

Festa di Pasqua

Festa della Mamma

Festa dell'infanzia del Comune di Cantù

Festa di fine anno della scuola e dei diplomati

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

Può essere prevista nell'arco della programmazione triennale un'uscita didattica sul territorio per ogni anno scolastico, il cui costo sarà a carico delle famiglie ma in coerenza con il contenimento delle spese, il collegio docenti cerca di non superare il costo di euro 50,00 a bambino annuali tra uscite-teatro e/o. Il collegio docenti elabora annualmente le uscite didattiche in base alle offerte proposte sul territorio. Le famiglie vengono informate tempestivamente. Le riunioni di sezione previste sono due volte in un anno scolastico.

Le uscite didattiche si effettueranno sul territorio, saranno scelte in base alla programmazione in Collegio Docenti ed alle proposte pervenuteci entro giugno/settembre di ogni anno scolastico.

Si valuterà a seconda del gruppo classe e della programmazione se i bambini effettueranno l'uscita sul territorio oppure se sarà loro proposto un laboratorio pertinente all'interno della scuola tenuto da specialisti.

LA METODOLOGIA DIDATTICA - L'OSSERVAZIONE - LA VALUTAZIONE - LA DOCUMENTAZIONE

LA METODOLOGIA DIDATTICA I punti fondamentali che contraddistinguono la nostra metodologia del progettare in itinere sono in sintesi:

IL CONTESTO

Attenzione alla cura estetica all'ordine ed ai dettagli

È flessibile e modificabile

Permette incontri, relazioni e sperimentazioni

I TEMPI

Il tempo dell'esperienza può solo essere ipotizzato ed organizzato ma non è vincolante

A nessun bambino viene chiesto un limite temporale per interiorizzare esperienze formative

IL GRUPPO LAVORO

Predisponiamo il lavoro in piccolo gruppo

Favoriamo il lavoro in intersezione che nel gruppo omogeneo per età

IL VALORE DELL'ESPERIENZA DIRETTA E DELL'ESPLORAZIONE

Le azioni ed il fare rappresentano l'elemento fondamentale nei processi di apprendimento

Prediligiamo esperienze anche fuori dal contesto scolastico (passeggiate, uscite didattiche) nel nostro territorio o con la presenza di personale esterno che porti un valore aggiunto

L'ESPERIENZA LUDICO-SPONTANEA

Il gioco spontaneo favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno che relazionali. In esso il bambino trasforma la realtà realizza le sue potenzialità e si rivela nella sua autenticità.

Oltre che lasciare spazio e tempo al gioco spontaneo, ogni esperienza alla scuola dell'infanzia deve avere carattere ludico

L'INSEGNANTE

È promotrice dell'apprendimento e orientatore delle prime intuizioni culturali del bambino

Ha il compito di dare vita ad esperienze che attirino i bambini a promuovere percorsi per sostenere e favorire in loro il senso dell'iniziativa di fiducia, di sicurezza e di stima in sé stessi.

Verifica e documenta il proprio agire

LA PROPRIETA' DI LINGUAGGIO

Nelle esperienze proposte è necessario utilizzare più linguaggi e canali espressivi per andare a stimolare le molteplici intelligenze che caratterizzano ogni bambino. "Ogni bambino è fatto di centro"

L'ATTENZIONE AL PROCESSO PIUTTOSTO CHE ALL'APPARENZA

Ciò che viene osservato nella pratica educativa, è il percorso di apprendimento e le strategie messe in atto da ogni bambino nella costruzione della conoscenza. Non si giudicherà mai un bambino dalla riuscita più o meno avvenuta di un lavoro ma se ne valorizzerà il processo che lo ha portato ad ottenere vari risultati. Ogni "momento" è diverso, unico e significativo per la crescita di quel bambino.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Risulta altresì utile per i bambini stessi che si sentono coinvolti, apprezzati e riconosciuti e propensi alla condivisione di saperi con gli altri.

I Mezzi Utilizzati Per Documentare E/O Informare sono

La Sequenza Fotografica;

La Verbalizzazione Di Conversazioni E/O Discussioni Collegio Docenti, Verbali Del Cda, Verbali Consiglio Di Scuola...;

La Videoregistrazione/ sequenza fotografica dello Spettacolo Natale, Fine Anno;

L'archivio Dei Progetti Didattici;

I Cartelloni Esposti;

Il Profilo delle competenze del bambino

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti

Sito www.asiloargenti.it

Gruppi whatsapp

LA DOCUMENTAZIONE VERIFICA E LE VALUTAZIONI

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto al progetto educativo e prevede che nell'arco dell'anno scolastico, durante le riunioni periodiche in seno al collegio docenti si valuti l'andamento del gruppo classe e del gruppo intersezione per i bambini di 3 e 4 anni e per il progetto continuità dei bimbi di 5 anni per capire se procedere così come stabilito nel rispetto dei tempi e bisogni del bambino, in quanto la programmazione deve essere un percorso che si modella per arrivare ad un bilancio finale che consenta di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

Il momento della valutazione è fondamentale per il gruppo ipotizzare interventi e /o revisioni nel percorso ed allo stesso tempo esplicitare significati od obiettivi raggiunti internamente al percorso intrapreso.

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva, così delicata e densa di conquiste significative, emergono con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura della personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, non sono le capacità e abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le nuove indicazioni nazionali la valutazione assume per la nostra scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in più fasi:

INIZIALE riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. /collegio docenti

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti e con la consulenza psicopedagogica nel caso sia richiesta dal collegio docenti. Al fine di garantire la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise verbalmente e periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio/collegio docenti.

I NOSTRI PROGETTI FONDANTI E PERMANENTI

ACCOGLIENZA intesa come una serie di proposte e un atteggiamento atto a costruire relazioni, ponti e fiducia sospendendo il giudizio aprendosi all'altro in modo autentico. È una prassi quotidiana che non si limita al momento dell'ambientamento ma che viene coltivata giorno per giorno.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA I.R.C. i bambini incontrano ed imparano a conoscere Gesù e suo padre Dio. Attraverso racconti, immagini esperienze conosceranno le vite dei personaggi testimoni dell'amore di Cristo ed il significato ed i simboli delle principali festività cattoliche.

CONTINUITA' tra sezione primavera e scuola dell'infanzia. Tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

PROGETTAZIONE PER LA PREPARAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA una progettazione specifica che ha come obiettivo il raggiungimento dei prerequisiti indispensabili per l'ingresso alla scuola primaria.

EDUCAZIONE CIVICA curriculum obbligatorio anche alla scuola dell'infanzia, mira attraverso esperienze sul territorio a sensibilizzare ai bambini i tre nuclei tematici trasversali: costruzione-sviluppo sostenibile-cittadinanza digitale-

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate con alcune proposte formative che si intersecano con la progettazione educativa e didattica e che sono totalmente contestualizzate nel percorso formativo del gruppo sezione o del gruppo di età. Tali proposte variano di anno in anno proprio con il variare dei bisogni e degli interessi dei bambini ed allo stesso tempo esplicitare significati ed obiettivi raggiunti internamente al percorso.

RAV

La nostra scuola non è tenuta ad elaborare il RAV (sistema nazionale di valutazione) essendo la scuola dell'infanzia rappresentativa di un'unica offerta formativa di un'istituzione scolastica paritaria. La scuola è in attesa di un suo prossimo adeguamento alle specificità di questo segmento scolastico.

Invece risultano chiamati a partecipare alla sua compilazione i docenti facenti parte di un plesso scolastico

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

L'Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria e identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF;

nella proposta culturale;

nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta con cadenza settimanale, da una persona che ha l'idoneità all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “CHIESA” indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla

conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

L'I.R.C. nei 5 Campi di Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

"Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

"Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".

"Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

"Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME""

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile. Diversi documenti, fin dagli orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle indicazioni nazionali per il curricolo (2012) dove si afferma che «lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati: l'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'. l'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il trascendente, comunque essa se lo immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera. l'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli orientamenti del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'. Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed

espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – in primis la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso. In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

CARTA DEI SERVIZI o/6 (vedasi sito www.asiloargenti.it-)

La Carta dei Servizi (allegata al PTOF) è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni per garantirne e la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi.

La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

Principi fondamentali della Carta che si ispira ai seguenti principi:

- **Eguaglianza:** nel pieno rispetto del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione, nell'erogazione dei servizi per l'infanzia non esiste alcuna discriminazione.
- **Regolarità:** è assicurato un servizio regolare, continuo, secondo il calendario definito e comunicato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.
- **Continuità:** l'esperienza è basata sul dialogo e sul confronto che consentono la ricerca di elementi di continuità tra scuola e famiglia. Il percorso parte dall'ambientamento in un contesto sociale caratterizzato da relazioni affettive stabili, garantite dalla presenza nel tempo della medesima équipe educativa, e mira a rinforzare il rapporto di fiducia, nel riconoscimento delle competenze e dell'unicità dei ruoli.
- **Imparzialità e rispetto:** gli operatori del servizio svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il rispetto delle esigenze di ogni singolo utente.
- **Efficienza ed efficacia:** viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti attraverso il più conveniente utilizzo delle risorse impiegate.
- **Partecipazione:** il Nido ricerca occasioni di coinvolgimento delle famiglie.
- **Trasparenza:** l'utenza ha diritto ad accedere alle informazioni che lo riguardano e ad ottenere spiegazioni e chiarimenti sul funzionamento del Servizio.
- **Diritto alla privacy:** i dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla Privacy. Foto e filmati dei bambini potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dei genitori, solo nell'ambito di iniziative educative, formative e culturali relative al servizio.
- **Integrazione e collaborazione:** il Nido (luogo d'incontro di diverse culture) promuove una rete di relazioni con le diverse realtà del territorio e con le diverse istituzioni che si occupano della prima infanzia

- **Controllo di qualità:** il servizio prevede l'individuazione di uno strumento di monitoraggio quale Questionario alle famiglie proposto alla fine dell'anno scolastico che consente di monitorare progressivamente la qualità.
- **Diritto di scelta:** la Carta dei Servizi fornisce tutte le informazioni necessarie al fine di garantire all'utente la possibilità di valutare e di scegliere in piena libertà.

Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;

- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione, e persegue i seguenti obiettivi:
- **RISPETTO AI BAMBINI**
- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.
- Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.
- **RISPETTO ALLA FAMIGLIA**
- Cercare continuità.
- Sostenere, affiancare la famiglia.
- **RISPETTO AL TERRITORIO**
- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

SEZIONI/SPAZI/TEMPI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (3/6 anni)

Scuola infanzia (3 - 6 anni):

formazione delle sezioni può essere soggetta a variazioni. I bambini nuovi iscritti vengono divisi preventivamente nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia ma al loro effettivo inserimento, a settembre, e dopo un periodo di osservazione da parte delle docenti, potrebbero rendersi necessari degli spostamenti da una sezione all'altra per rendere i gruppi più equilibrati. **Risulta quindi fondamentale** la collaborazione dei genitori nel compilare in modo dettagliato il questionario d'entrata e nel fornire, nel colloquio individuale, tutte le informazioni utili per avere un quadro completo e reale del bambino.

Oltre alle informazioni raccolte, le insegnanti predisporranno nel mese di settembre degli incontri finalizzati ad una prima comprensione delle dinamiche comportamentali del bambino, il quale verrà osservato in momenti non strutturati.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

La nostra scuola dell'infanzia è composta da 3 sezioni eterogenee: sezione blu, sezione gialli e sezione rossi.

Il gruppo di intersezione 3 e di 4 anni e 5 anni è formato da bambini di sezioni diverse permette la relazione tra loro e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati dall'insegnante di riferimento sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Progetto continuità organizzato per i bambini di 5 anni pensato per lo sviluppo ed il potenziamento dei prerequisiti linguistici, grafici e logico matematici. Con l'obiettivo di prevenire d'identificare le difficoltà di sviluppo e di apprendimento (decreto attuativo sulla prevenzione 17/04/2013).

SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di



riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. Requisiti fondamentali degli spazi sono un'adeguata luminosità, la temperatura e l'assenza di rumori esterni. La nostra scuola è fornita di ampie aule che garantiscano questi fattori. Inoltre, in tutti gli ambienti sono assicurate condizioni di benessere per quanto riguarda il ricambio d'aria.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola dell'infanzia sono:

3 Aule didattiche

1 aula biblioteca

1 cucina attrezzata e bagno adiacente per il personale

Spazio "riposo" e bagno adiacente

Corridoi, segreteria

Cortile esterno

Salone giochi

Un ripostiglio per il materiale igienico/sanitario ed uno per il materiale didattico

Altri Spazi destinati ad attività di igiene di routine: servizi igienici piano terra, primo piano

TEMPI

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza. Vedere Calendario scolastico.



LA GIORNATA E LA SETTIMANA SCOLASTICA TIPO

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L’orario è ripartito in cinque giorni settimanali con 10 ore di funzionamento giornaliero della scuola, dalle 7.30 alle 17.45. Nel mese Luglio orario di apertura 8.00-17.00 per due settimane per l’attivazione della terza settimana si porrà un sondaggio ogni anno.

Orario	Scansione dei tempi
7:30-8:30	Pre-scuola (da attivarsi annualmente su richiesta minima di tre famiglie-possibile attivazione da valutare annualmente 7:30) una sezione in cui si attiva il servizio
8:30-9:00 9:00-9:30	Entrata –Accoglienza in salone Entrata nelle sezioni di appartenenza
9:30-10:00	Momento collettivo, si verificano le presenze ^{1*} , si fa il calendario del tempo ^{2*} , del giorno e relativa filastrocca della settimana, si propone la frutta ^{3*} come spuntino
10:00-12:00	Attività di piccolo, medio, grande gruppo negli spazi attrezzati. Sezione ed intersezione
12:00-12:20	Pratiche igieniche e preparazione al pranzo
12:20-13:00	Pranzo sezioni della scuola dell’infanzia
13:00-14:00	Gioco libero o riposo pomeridiano per i b/i di 3 anni
14:00-15:20	Attività manuali, gioco libero in classe o attività specifiche per bambini di 4 e 5 anni
15:30-15.45	USCITA
15.20-17.40	Post scuola con uscite predisposte alle 16:10 uscite libere
TEMPI PREVISTI	Da settembre a giugno Luglio 8:00/17:00 centro estivo per due settimane/tre in base al sondaggio fatto nel mese di aprile/maggio alle famiglie

Per chi scegliesse il modulo orario di frequenza della mezza giornata, l'uscita è alle 13.30. Inoltre, questa uscita potrà essere usufruita previa giustificazione.

1*Appello e calendario: come momento per individuare visivamente chi è presente a scuola e chi invece è a casa e per riconoscere e comprendere fenomeni metereologici, giorni della settimana, mesi e stagioni

2*Ciclo time: quale momento di dialogo e di condivisione per trasmettere ad ogni bambino il valore di essere visto dal gruppo e di sentirne l'appartenenza

3* Merenda frutta: per una alimentazione bilanciata come le linee guida Ats prevedono.



Gli insegnanti sottolineano che il momento della **mensa ha valore educativo**; pertanto, deve essere assicurata la coerenza degli atteggiamenti da parte dei docenti e delle richieste rivolte agli alunni; gli stessi saranno invitati a consumare (anche se in minime quantità) ogni pietanza servita, senza nessuna forzatura, compresi pane e frutta, fatta eccezione in presenza di certificato medico. In merito alla gestione dell'aspetto di regole comuni e condivise della comunità i docenti concordano di far **leva sul senso di responsabilità**, portando gli alunni a riflettere sui comportamenti non adeguati alle regole stabilite collettivamente. Sarà compito delle docenti individuate strategie per favorire la risoluzione di eventuali problemi sorti. La scuola si avvale della collaborazione di una società esterna per controllare il sistema mensa in maniera continuativa, in modo da essere all'interno dei parametri del sistema **HACCP**. La collaborazione consiste in controlli periodici effettuati da un tecnico specializzato che valuta lo stato igienico di impianti ed attrezzature, i comportamenti degli operatori (cuoca, addetto ATA) e verifica la gestione della documentazione e del prelievo di campioni degli alimenti e tamponi di superficie per il controllo igienico degli stessi. Tale operazione di verifica, vengono anche fatte dall' Ats, con controlli non programmati ed a "sorpresa" di norma annuali. Inoltre, la scuola ha deciso volontariamente di inserire una Commissione mensa/Pulizia composta da genitori che possono venire a visitare la scuola ed assaggiarne il cibo. Tale Commissione viene votata annualmente con i rappresentanti di Scuola, Consiglio di Scuola.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

LA COMUNITÀ EDUCANTE

INCARICO	
CdA in carica 2025/28	
Presidente-	
Vicepresidente e Direttrice	
2 Rappresentanti dei Genitori- 1 Rappresentante Nominata Dal Comune	
Coordinatrice didattica con sezione	
Docente Sezione Gialli - Contitolare Intersezione	

Docente abilitata IRC Team Disturbi Specifici D'apprendimento	
Docente Sezione Blu - Contitolare Intersezione – Docente abilitata IRC Team Disturbi Specifici D'apprendimento	
Docente Sezione Rossi - Contitolare Intersezione – Responsabile progetto continuità primaria Docente Abilitata IRC Team Disturbi Specifici D'apprendimento	
Docente di supporto Team Disturbi Specifici D'apprendimento	
Educatrici aiuto gruppo classe sezione primavera- attività pre-scuola e post scuola	01 educatrice
Gruppo Di Lavoro Per l'inclusività	Tutti i docenti
Educatrici Sezione Primavera 24/36 Mesi - Responsabili Riposo Pomeridiano	02 Educatrici sez. primavera
PERSONALE NON DOCENTE	
Inservienti personale ATA	02
Cuoca	01
Personale Amministrativo	01
PERSONALE ESTERNO/SPECIALISTI ESTERNI	
Inglese curricolare -extracurricolare	
Gioco motorio Karate curricolare	
Consulente psico-pedagogico collabora a richiesta con le docenti	

FUNZIONIGRAMMA 2025/28 (I NOMINATIVI DEGLI incarichi sono esposti in segreteria)



1 AREA DIDATTICA
Resp. Area didattica
Presidente CdA
01 Coordinatrice responsabile didattica

03 Docenti di sezione
01 Educatore di supporto
02 educatori Sezione sperimentale Primavera
Team inclusività: tutte le docenti
Religione Scuola dell'infanzia
03Docenti abilitate I.R.C-
01 Responsabile Attrezzature Didattiche /Magazzino
Attività curricolari
Inglese-gioco-motorio
Attività extracurricolari
pre/post scuola
Inglese
Consulente psico-pedagogico a richiesta delle docenti
2 SERVIZI
Resp. Area servizi
Presidente CdA
HACCP/Pulizie
Sicurezza
Incaricato lotta antincendio/ gestione emergenze
Componenti squadra antincendio:
Responsabile lavoratori sicurezza: Incaricato primo soccorso
Responsabile Privacy
Responsabile apertura estiva
3 AMMINISTRAZIONE
Responsabile. Area Amministrazione
Presidente CdA
01 Direttrice tiene la: Gestione personale, segreteria, gestione stabile, acquisti, relazioni con enti esterni, pubbliche relazioni, contabilità, paghe-Vicepresidente
Componenti del Consiglio di amministrazione in carica tre anni
01Ppresidente
01 Vicepresidente
01Rapp. Del Comune
02 Rappresentanti dei genitori

ORGANI DEMOCRATICI

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce periodicamente in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e

Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Cantù ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;

Individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;

Prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;

Prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;

Suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;

Analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;

Rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;

Approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;

Studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;

Scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socioculturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DI SCUOLA (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e no, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

Il proprio presidente;

Il segretario;

Il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

Prendere Conoscenza Della Programmazione Educativa E Didattica Annuale;

Esprimere Il Proprio Parere Sul P.T.O.F. E Sulle Varie Iniziative Scolastiche;

Formulare Proposte Per Il Miglioramento Della Qualità Del Servizio E Dell'offerta Formativa;

Prendere Conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

Nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

Nominare i due rappresentanti dei genitori (se facenti parte dei genitori Partecipanti) che faranno parte del CdA in carica tre anni (vedere Statuto della scuola)

ASSEMBLEA DI SEZIONE (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

È costituita dai genitori di una sezione, convocati dall'insegnante della sezione o dalla coordinatrice. I genitori della sezione eleggono ogni anno uno o due dei suoi rappresentanti per il Consiglio di Intersezione, uno dei due è designato Presidente in occasione dell'assemblea generale. L'assemblea ed i suoi rappresentanti COLLABORANO tramite il Consiglio di intersezione al buon funzionamento e per la soluzione di questioni problemi concernenti la sezione. Il processo educativo nella scuola si costruisce e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità. In questo modo la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. È organismo consultivo e propositivo. Ha potere deliberativo solo per la nomina dei suoi rappresentanti e per quella del Presidente. La coordinatrice e/o l'insegnante della sezione possono partecipare con diritto di parola. Gli incontri si effettuano nei locali della scuola, fuori dall'orario scolastico.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/SCUOLA (SETTEMBRE – FEBBRAIO)

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. La scuola chiede anche ad un rappresentante del personale ATA di presenziare se interessato in base all'ordine del giorno.

È convocato e presieduto da un componente del CdA. Sono presenti le insegnanti e viene redatto un sintetico verbale da conservare nella scuola.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

formulare al Collegio docenti e al Consiglio di amministrazione proposte concernenti l'azione didattica e educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola; Esprimere Il Proprio Parere Sul P.T.O.F. E Sulle Varie Iniziative Scolastiche;

Formulare Proposte Per Il Miglioramento Della Qualità Del Servizio E Dell'offerta

Formativa; Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi; Ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;

Promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno; Esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono sul suo andamento a scuola e trovano strategie educative atte a promuoverne lo sviluppo. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui nel mese di ottobre-novembre e aprile-maggio; in caso di situazioni problematiche entrambe le parti possono richiedere un colloquio intermedio.

INCONTRI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti con il corpo docente ed eventualmente con le famiglie.

COMMISSIONE MENSA E CONTROLLO PULIZIE

Composta normalmente da n°01 rappresentanti dei genitori. La commissione non ha poteri gestionali in quanto gli stessi competono all'amministrazione dell'ente, poteri di controllo igienico-sanitaria quanto gli stessi competono All'azienda Sanitaria Locale. Lo scopo è quello di rendere più partecipi le famiglie dell'operato della nostra struttura.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione come da statuto è composto da cinque membri, due componenti dei genitori nominati dall'Assemblea dei Partecipanti, un componente nominato dal Sindaco di Cantù, uno nominato dal Consiglio di amministrazione uscente e dalla Direttrice, membro di diritto. I componenti dei genitori durano in carica fintanto che il proprio figlio frequenta la scuola. È l'organo direttivo dell'Ente come da Statuto. Dura in carica 3 anni.

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

L'Assemblea dei partecipanti è costituita da tutti i partecipanti e si riunisce almeno una volta all'anno. Nomina due componenti del CdA- nomina determinando il compenso l'organo di controllo, anche monocratico; nomina il revisore dei conti se previsto (vedasi Statuto). Formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione. È convocata dal Presidente del CdA o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri con adeguata pubblicità.

ORGANO DI CONTROLLO

È nominato dall'Assemblea dei Partecipanti. Dura in carica tre anni. Può essere anche monocratico. Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. I componenti dell'organo posso procedere ad ispezioni di controllo. Monitora sulle finalità civiche e solidaristiche. Partecipa senza diritto di voto alle riunioni del CdA.

ORGANICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

3 docenti di sezione scuola infanzia (contitolare nei momenti di intersezione)

1 educatore di supporto (nei momenti di supporto in sezione ed attività ludica)

1 educatore per attività di pre e post scuola

Altro personale:

1 amministrativo

2 ATA

1 cuoca,

Per la sezione primavera presente all'interno della scuola dell'infanzia sono in servizio

2 educatrici sezione primavera

ORGANICO AGGIUNTIVO

Le eventuali scelte progettuali sono quindi perseguite attraverso l'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della istituzione scolastica come emergenti annualmente dal piano dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107 agli spazi di flessibilità,); Spetta al CdA vigilare in quanto ha un peso determinante per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate sul soddisfacimento di:

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare;

Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

L'educatore di supporto risulterà impiegato per l'aiuto dei colleghi assenti o turnanti nel rispetto del contratto di lavoro con un orario più flessibile: Risulta impiegato per l'aiuto in caso di richieste specifiche del collegio docenti, sempre nelle possibilità delle risorse economiche e nel rispetto di quelle umane.

TEAM INCLUSIVITÀ

Il docente di supporto può essere impiegato come aiuto nel caso si necessiti un sostegno per alunni BES o disabilità certificata, in base alla flessibilità, ferma restando quindi la possibilità d'istituire posti di sostegno a necessità, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, Inoltre è a disposizione nel caso in cui si necessiti una figura ATA.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E STAGE

Il cuore della 'risorsa umana' della scuola è costituito dal Collegio Docenti, vero motore dell'Offerta Formativa.

La gestione delle risorse umane, pertanto, garantisce di disporre delle competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'Istituto, sviluppandole costantemente nel tempo, con i continui aggiornamenti e corsi così come previsto dal comma 12 della legge 107 e sue eventuali modifiche; riguardante la formazione in servizio del personale scolastico; nel Piano dell'offerta formativa triennale la scuola garantisce "le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Direttamente collegato agli adempimenti connessi alla funzione docente".

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla nostra scuola in un monte ore minimo di 6/8 ore di corsi didattici/formativi oltre a quelli obbligatori per legge sulla sicurezza e quant'altro previsto dalla normativa, da effettuarsi annualmente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa per un continuo piano di miglioramento della istituzione scolastica così come previsto dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80](#), sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Stage Alternanza Scuola Lavoro: la scuola è disponibile a collaborare e continuare l'esperienza sino a qui intrapresa da alcuni anni con le scuole superiori del territorio. Aderendo annualmente

a convenzioni i cui partecipanti siano coperti da polizza INAIL e Responsabilità Civile (a carico della scuola richiedente), per un massimo di tre studenti all'anno scolastico. Gli staggi non avranno titolo alla retribuzione.

L'OPEN DAY

La scuola è sempre aperta alla visita da parte delle famiglie interessate all'iscrizione dietro appuntamento, per far conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

ISCRIZIONI (vedasi in particolare il regolamento in vigore sul sito www.asiloargenti.it)

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni e sezione primavera 24-36 mesi si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La nostra scuola ha una sezione primavera mirata ai bambini di 24/36 mesi e pertanto viene data priorità a questa sezione all'atto della richiesta delle famiglie. Solo nel caso di aventi posti liberi nella scuola dell'infanzia e dopo un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia per accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1° infanzia.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE -ESTRATTE DAL REGOLAMENTO INTERNO (presente sul sito www.asiloargenti.it)

ASPETTI DIDATTICI

Si chiede il **rispetto della puntualità** sia nell'orario di entrata che di uscita. Qualora avvengano ritardi ripetuti verranno presi i seguenti provvedimenti: i ritardi saranno segnalati dalla docente in direzione e dopo tre la riammissione a scuola avverrà previa autorizzazione della direzione. **Al suono della campanella ore 9:30 il cancello verrà chiuso in maniera tassativa per permettere l'inizio dello svolgimento delle attività didattiche.**

DELEGHE

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta e documento d'identità. I bambini non verranno consegnati a minori. Le famiglie hanno la responsabilità di essere puntualmente presenti all'uscita. L'uscita dei minori avviene negli orari indicati e la sorveglianza del personale termina con la consegna all'adulto di riferimento.

MALATTIE E INFORTUNIO

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo. Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola tempestivamente in caso di possibile contagio.

In caso di infortunio ai bambini o al personale la scuola compila la pratica e la invia all'assicurazione di riferimento.

FARMACI, DIETE PARTICOLARI E COMMISSIONE MENSA

LE INSEGNANTI NON SONO AUTORIZZATE A SOMMINISTRARE ALCUN TIPO DI FARMACO ANCHE SE OMEOPATICO. Per i farmaci salvavita è obbligatorio portare certificato medico e autorizzazione della famiglia (min P.I. prot2312 del 2005). Viene seguita la tabella dietetica indicata dall'Asl. Ai bambini che devono seguire diete per intolleranza alimentari si richiede di fare compilare dal medico competente la modulistica prescritta dall'ASL come da normative in vigore. Una dieta temporanea per indisposizione occasionale del bambino può essere effettuata per massimo 5 giorni consecutivi.

I genitori hanno la possibilità di partecipare alla commissione mensa e controllo pulizie. Commissione composta da 01 rappresentante dei genitori, non ha poteri gestionali, ha un ruolo di monitoraggio e può dare validi consigli. La durata della commissione ha validità per l'anno scolastico.

VACCINAZIONI

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Se un bambino ha già avuto le patologie indicate, deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

MOMENTI DI FESTA

Le festa a scuola sono un momento di aggregazione e di allegria. I compleanni verranno festeggiati alla fine del mese, con una celebrazione collettiva. Per l'occasione verranno somministrate esclusivamente pietanze preparate dal personale scolastico secondo le direttive Asl. Si richiede inoltre ai genitori di non portare all'interno della struttura gadget da dare ai bambini. Una condotta coerente ci permetterà di tutelare la salute di ciascun bambino con maggior cura ed efficacia.

RIUNIONI E SICUREZZA

I genitori sono invitati a partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso i colloqui individuali (che possono essere richiesti anche dalla famiglia) e le riunioni di sezione. Le riunioni di sezione/assemblea generale verranno tenute fuori dall'orario scolastico generalmente alle ore 18:30. I genitori sono pregati di organizzarsi preventivamente in modo tale da evitare la presenza dei bambini durante le riunioni, per consentirne un migliore svolgimento. È cura della scuola consegnare a tutte le famiglie un fascicolo con le informazioni date durante le riunioni, in modo da rendere partecipi tutti e quindi anche coloro che siano nell'impossibilità di presenziarvi.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato recarsi al piano superiore della scuola dopo le ore 16:00 se non accompagnati dal personale in servizio.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato sostare nei corridoi oltre gli orari di uscita.

AUTORIZZAZIONI

I genitori sono invitati a compilare con cura i moduli loro consegnati durante l'anno e firmarli.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Si raccomanda di osservare le principali norme igieniche (pulizia dei capelli, della persona, degli indumenti) e l'uso del grembiule. I capelli lunghi andranno preferibilmente raccolti.

Ogni bambino dovrà avere un sacchetto di tela o zaino contenente cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calze, pantaloni, maglietta e felpa). Una borsetta per contenere il libro della biblioteca.

Nella scuola dell'infanzia I bambini devono indossare scarpe con strappo a meno che non siano autonomi nell'allacciarle e devono portare a settembre una fotografia formato tessera del bambino. I bambini sopra agli abiti dovranno indossare un grembiule del colore della propria sezione che sarà fornito direttamente dalla scuola. Ai nuovi iscritti il grembiule sarà consegnato dopo un'attenta osservazione da parte delle docenti per verificare l'equilibrio della classe. Il tutto contrassegnato con il nome.

Nella sezione primavera (24/36 mesi), I bambini dovranno vestirsi in maniera comoda, meglio se in tuta e scarpe con strappo. Dovranno avere una copertina, lenzuolino con angoli e cuscino anti-soffoco, una bavaglia in silicone. Il tutto contrassegnato con il nome. contrassegnati con il proprio nome. Risulta indispensabile due cambi (completi intimo e vestiti in base alla stagione) per eventuali necessità, due confezioni di pannolini tre fotografie formato tessera del bambino.

RAPPORTI CON LA FISM

La scuola aderisce alla FISM (Federazione Scuola Materne) per la provincia di Como ed al Collegio docenti di zona (Cantù) individuato dalla Fism provinciale "il CdA fornisce strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio e garantisce le attività formative, utilizza tutte le risorse disponibili ed in parallelo viene anche affrontata in base al CCNL che regola il Piano annuale delle istituzioni scolastiche. In esso si afferma che "il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinata ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali". Analogamente il CdA predispose il piano di formazione per il personale ATA

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.lgs. 81/2008 integrato D.lgs. 106/2009

Vedasi sul sito regolamento personale interno

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza. Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Enti accreditati.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi

Definizione e individuazione dei fattori di rischio

Valutazione dei rischi

Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola provvede alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi

STATUTO E PLANIMETRIA

Lo statuto della nostra scuola e le planimetrie dell'edificio sono a disposizione per essere visionate nella segreteria della scuola.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro Codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313. Tale certificato però deve contenere "*le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis*" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "*Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori*".

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies*).

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Previsto dal comma 14 della legge 107, Politica della qualità.

La politica della qualità prende in considerazione i seguenti aspetti:

Il miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti agli utenti con l'adozione di un sistema gestione di qualità per concorrere a garantire l'ottimizzazione delle prestazioni fornite ai nostri utenti e finalizzate al ruolo istituzionale che deve avere una Scuola dell'Infanzia.

La promozione del concetto e della cultura per la qualità presso tutti i servizi, attraverso un adeguato sviluppo della motivazione.

L'aggiornamento permanente dei collaboratori nel rispetto del Contratto Collettivo di lavoro.

La messa a disposizione, nell'ambito delle risorse finanziarie pianificate con il Bilancio Preventivo e consuntivo e di tutti gli strumenti tecnologici e amministrativi necessari per assicurare il successo del sistema. Nei verbali del CdA a disposizione per la lettura, sono riportati i bilanci amministrativi e le decisioni amministrative e gestionali che emergono dalle riunioni dello stesso.

Il miglioramento dell'immagine attraverso la ricerca di una costante apertura verso l'esterno con l'aggiornamento costante del sito e con l'intento di continuare a mantenere l'istituto nella sua funzione di polo radicato nel tessuto socioculturale da oltre 170 anni.

Continuare il rapporto con gli Enti pubblici di cui principalmente il Comune e/o privati.

Continuare il rapporto con la Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Croce Rossa per progetti di educazione civica .

Mantenere l'iscrizione al RUNTS e alla possibilità di ricevere il 5 per mille.

L'analisi da parte della direzione dei risultati ottenuti dal Questionario di valutazione dato alle famiglie alla fine di ogni anno scolastico e la presentazione degli stessi ai rappresentanti di classe e alle famiglie.

La possibilità da parte delle famiglie di esprimere anche attraverso un apposito Modulo Miglioramento/Reclamo eventuali reclami. Tali reclami verranno accettati dalla Scuola quale stimolo al miglioramento del servizio. Devono essere espressi in forma scritta alla Direttrice, la quale risponderà attivandosi a chiarire le cause che hanno provocato il reclamo. È previsto un'autoanalisi interna annuale attraverso (collegio docenti, CdA, Comitato S/Famiglia) dei risultati dei questionari e/o eventuali reclami scritti.

Promuovere e sostenere la formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi momenti di sensibilizzazione e/o di formazione, anche indirizzati ai bambini (prova evacuazione); al personale con riferimento al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. progettando momenti formativi per docenti e per i lavoratori come previsto da normative vigenti.

Improntare la gestione e l'amministrazione ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, implementazione; per sostenere la costituzione di 'accordi di rete', collaborazioni informali, condivisioni di progetto, adesione di iniziative formative destinate ai docenti ed agli amministratori per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

Conferire incarichi al personale esterno con un impegno economico aggiuntivo annuale per l'attuazione del laboratorio nella specificità dell'esperto incaricato.

Definire con puntualità l'organizzazione amministrativa, tecnica e generale nel rispetto di quanto previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro. Tale organizzazione dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena efficienza.

Attuazione delle attività scolastiche e l'apertura, sia in orario antimeridiano che pomeridiano per un totale di 10 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana; ed un'apertura estiva per minimo due settimane nel mese di luglio con possibilità di estensione di un'altra settimana se richiesta dalle famiglie tramite un sondaggio proposto a fine maggio. Apertura della scuola la prima settimana di settembre.

La programmazione didattica verrà analizzata con ampia discussione all'interno del collegio docenti e verificata alla fine di ogni unità di apprendimento. Potenziamento della rete internet di collegamento in tutta la scuola e alla sezione primavera.

Per la cucina sono state aggiunte delle attrezzature per accogliere bambini affetti da celiachia e/o problemi di allergia.

Alla fine dell'anno scolastico il Collegio docenti insieme alla direttrice (e poi al CdA) monitorerà in riunione collegiale tutti i processi educativi in una prospettiva di miglioramento continuo.

VISIONE FUTURA DEL PIANO MIGLIORAMENTO

L'acquisizione di una sempre maggiore autonomia gestionale interna;

La promozione, la sensibilizzazione e la motivazione sull'importanza di un sistema di qualità attraverso l'impegno costante nella sua applicazione.

Ampliare l'offerta formativa di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (intesa come progetto di vita della valutazione basata sugli standard di competenza, (didattica per competenze, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, riferimento all'etica e al diritto come paradigma di attuazione di una consapevole cittadinanza attiva, ...). Il nostro scopo sarà di garantire l'offerta formativa curricolare con gli specialisti esterni così come proposto ed attivato nel triennio passato. Confermare /Inserire la figura di uno psicologo infantile/pedagogista per consulenza alle docenti su casi in cui si necessita una supervisione.

Corsi sono un Impegno dei docenti /educatori sezione primavera di effettuare i corsi didattici Fism e/o altri corsi proposti sul territorio per almeno 6/8 ore annuali in un'ottica di miglioramento continuo.

Impegno dei docenti del gruppo addetti al "primo soccorso" di effettuare l'aggiornamento,

Impegno da parte del gruppo addetto "squadra antincendio" di effettuare aggiornamento

Impegno del gruppo inclusività di aggiornarsi in merito con corsi proposti sul territorio e/o partecipare agli incontri FISM nel caso ci fossero bambini con BES

Impegno degli educatori/docenti e tutto il personale di effettuare i corsi di aggiornamento HACCP

Impegno di coprire se richiesto l'incarico di RLS

Impegno per l'insegnamento della religione da parte delle docenti preposte ad aggiornarsi così come richiesto per mantenere idoneità rilasciata dal Vescovo di Milano

L'impegno a potenziare le capacità informatiche del personale con l'acquisito di due portatili per le docenti ed un computer fisso per la segreteria.

Attivazione di un rapporto di consulenza con una pedagoga come supporto alle insegnanti nell'anno 2024 per la compilazione del PTOF e successivamente per il PI e schede di valutazione bambini.

In particolare, anno scolastico 2024/25 e 2025/26

Si è deciso di ampliare al gruppo dei piccoli ed alla sezione primavera l'offerta curricolare di inglese tenuto dallo specialista esterno. Inoltre, in via sperimentale verrà inserita da gennaio per i bambini grandi un'attività propedeutica musicale ed un'attività di gioco motorio tenuta da una docente interna specializzata.

In base alla valutazione a fine anno scolastico il Collegio docenti deciderà se confermare tali progetti anche per gli anni scolastici futuri.

Infine, per venire incontro alle esigenze delle famiglie il servizio di pre-scuola sezione primavera sarà portato in maniera definitiva dalle ore 8.30 alle ore 8.00 e sarà inserito un servizio di post scuola giornaliero fino alle ore 17.00 (servizi aggiuntivi se richiesti da almeno tre famiglie).

La programmazione didattica verrà analizzata con ampia discussione all'interno del collegio docenti e verificata alla fine di ogni unità di apprendimento. Potenziamento della rete internet di collegamento in tutta la scuola e alla sezione primavera.

Per la cucina sono state aggiunte delle attrezzature per accogliere bambini affetti da celiachia e/o problemi di allergia.

Alla fine dell'anno scolastico il Collegio docenti insieme alla direttrice (e poi al CdA) monitorerà in riunione collegiale tutti i processi educativi in una prospettiva di miglioramento continuo.

Infine, per venire incontro alle esigenze delle famiglie il servizio di pre-scuola sezione primavera sarà portato in maniera definitiva dalle ore 8.30 alle ore 8.00 e sarà inserito un servizio di post scuola giornaliero fino alle ore 17.00 (servizi aggiuntivi se richiesti da almeno tre famiglie).

Potenziamento dell'offerta formativa e strutturale per la triennalità 2025/28

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità il personale docente viene calcolato sulla base del monte ore annuo delle insegnanti su n°03 sezioni chiedendo alle stesse di essere disponibili ad effettuare 32/35 ore settimanali così come previsto dal contratto collettivo di lavoro. Si richiede la disponibilità al docente di supporto ed al personale ATA in base alle necessità del momento di aumentare le ore lavorative nel rispetto del contratto di lavoro.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Non si avvede la necessità sulla base dell'organizzazione della scuola di potenziare personale ausiliario e personale amministrativo ma può essere richiesto una maggiore disponibilità lavorativa nel rispetto del contratto collettivo di lavoro.

Infrastrutture migliorie

Sistemazione continua infissi

Sistemazione portoni uscite sicurezza

Sistemazioni luci di tutta la scuola a Led

Sistemazione giardino esterno sezione primavera

Sistemazione muri esterni perimetrali edificio ed imbiancatura interna

Sistemazione tenda oscurante sezione primavera

Sistemazione porte interne salone e bagni piano terra

Sistemazione pareti in formica zona cucina

Controllo continuo sicurezza uscite emergenza

Sistemazione valvole riscaldamento

Attrezzature e materiali

Acquisti giochi da esterno

Acquisto di tavoli in acciaio per la cucina ed attrezzature specifiche cucina

Prospettive di spesa

Acquisto lavagna interattiva multimediale da posizionare in salone

Pannelli solari e/o valvole riscaldamento



LA NOSTRA SEZIONE PRIMAVERA (BAMBINI DA 24/36 MESI)

La sezione primavera si fonda e condivide totalmente l'idea di bambino la missione e le metodologie della nostra scuola dell'infanzia, proponendo quindi continuità di pensiero che permette alle famiglie ed ai bambini di essere a tutti gli effetti parte integrante della comunità scolastica. Si differenzia a livello organizzativo per composizione, orari e personale didattico. La sezione è costituita da 20 bambini con due educatrici a tempo pieno ed un responsabile educativo coordinatore. Il servizio è attivo 5 giorni la settimana dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con possibilità di uscita intermedia alle ore 12.30 e risulta attivo da settembre 2024 un servizio di post scuola fino alle ore 17.00. La progettazione e la scansione temporale della giornata riprendono la routine e le esperienze proposte alla scuola dell'infanzia con un tempo più flessibile e dilatato per favorire un arricchimento e una permanenza a scuola più serena possibile ai bambini che, spesso, si avvicinano alla vita scolastica e di relazione per la prima volta. L'Educatore è colui che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino. L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia. Altre figure presenti: personale amministrativo, personale ausiliario ATA, cuoco interno.

SPAZI

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento. Qui gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

La cura degli ambienti è predisposta in modo da essere funzionale ai requisiti di sicurezza e rispettosi delle norme vigenti in materia. Inoltre, rispondono alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione e cura della persona).

Gli spazi sono formativi: soddisfano le esigenze del bambino e facilitano le sue attività di esplorazione, rispettano il bisogno di quiete e forniscono punti di riferimento stabili (aree specifiche riservate a loro)

Nello specifico gli spazi della nostra scuola sono i seguenti:

1 Aula didattica

Spazio "riposo"

Corridoio, segreteria

Giardino esterno

Salone giochi

Servizi igienici piano terra, primo piano

TEMPI

GIORNATA SCOLASTICA TIPO

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. La giornata scolastica è impostata in modo da alternare momenti di routine, gioco ed attività didattica in modo armonico.

L'obiettivo principale è creare le condizioni di benessere a scuola del bambino apprendere, ritrovarsi, comunicarle attraverso lo scambio, orientarsi nel tempo.

Tra le attività proposte:

Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.

Il gioco libero.

L'ascolto e l'animazione.

L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.

Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.

Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.

Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.

Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.

Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.

Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

Orario	Scansione dei tempi
8:00/9:00	Pre scuola (da OTTOBRE in base all'andamento dell'inserimento)
9:00/9:30	ENTRATA generale Accoglienza (si prega di limitare i tempi del distacco) In sezione
9:30/10:00	Momento collettivo, merenda (frutta)
10:00	Cura dell'igiene personale
10:00/11:00	Proposta di esperienze in piccolo e grande gruppo – manipolazione di vari materiali, lettura, esperienze grafico, pittoriche, motorie
11:00/11.30	Cura dell'igiene personale e preparazione al pranzo
11.30/12.15	Pranzo – momento molto importante per stare tutti insieme e per imparare l'educazione a tavola (in momento separato dalla scuola dell'infanzia -salvo progetto continuità)
12:30	USCITA su richiesta
13:00/14:45	Riposo pomeridiano/rilassamento accompagnato dall'educatrice (canzoni e suoni rilassanti che permettono ai bambini di riposarsi nei loro lettini)
14:45/15:15	Cura dell'igiene personale
15:35/16:00	USCITA per tutti
16.00/17.00	Post scuola (da OTTOBRE in base alle richieste)

Esempio “LA NOSTRA SETTIMANA”

Laboratorio di manipolazione/travasi

Laboratorio di biblioteca

Programmazione di sezione

Laboratorio di disegno libero/pittura/collage



AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

Particolare attenzione si mostra al momento dell'ambientamento che viene studiato dalle educatrici negli orari, negli spazi e nelle risorse e condiviso con le famiglie nel mese di maggio per offrire un tempo di qualità nell'affrontare insieme il momento dall'inizio dell'anno scolastico. Tutte le esperienze proposte ai bambini della sezione sono tese al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per questa fascia di età e per il percorso successivo alla scuola dell' L'inserimento è un periodo molto delicato sia per il bambino sia per la famiglia.

Le educatrici studiano tempi, materiali e strategie che favoriscono un positivo ingresso dei bambini nella nostra scuola costruendo contemporaneamente un rapporto di fiducia e collaborazione con i genitori.

Per ogni bambino i primi mesi sono necessari per esplorare l'ambiente e per creare una relazione con le figure di riferimento e i coetanei.

Autonomie

Relazione con l'adulto ed i pari

Pensiero creativo

Sviluppo motricità globale e fine

Convivenza sociale e trasmissione dei valori

Costruzione e maturazione dell'identità personale e di gruppo

Laboratorio di disegno libero e pittura

Tempo: annuale

Il laboratorio di pittura e disegno verrà svolto il venerdì, alternandosi al laboratorio di narrazione. Il disegno ha una funzione comunicativa ed espressiva e permette, pertanto, al bambino di raccontare qualcosa di sé lasciando una propria traccia sul foglio.

In questo laboratorio il bambino avrà la possibilità di sperimentare il colore in ogni sua forma (pastelli, pastelli a cera, tempere, acquarelli, pennarelli).

Obiettivi:

Stimolare la percezione della propria identità

Affinare coordinazione occhio-mano e motricità generale

Conoscere i colori e la loro percezione

Stimolare le capacità creative, espressive e rappresentative tattili e visive

Conoscere diverse modalità di pittura attraverso l'utilizzo di materiali diversi

Instaurare un buon rapporto con altri bambini e con l'ambiente circostante

Scoperta del proprio corpo

Sviluppare capacità di osservazione



Laboratorio dei travasi

Tempo: annuale

Il laboratorio dei travasi verrà svolto il lunedì.

L'attività consiste nel travasare diversi materiali quali pasta, riso, legumi in diversi contenitori.

Obiettivi:

Potenziare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine

Conoscere diversi materiali

Accettare il contatto con materiali diversi

Sperimentare i concetti di grande-piccolo, tanto-poco, pieno-vuoto

Aumentare le capacità di concentrazione

Sperimentare la stimolazione sensoriale data dall'utilizzo di diversi materiali

Laboratorio di manipolazione

Tempo: annuale

Il laboratorio di manipolazione verrà svolto il giovedì.

Questa attività permetterà al bambino di scoprire e di sperimentare diversi materiali attraverso l'uso delle mani (pasta di sale, schiuma da barba).

La possibilità di manipolare e di creare, inoltre, stimolerà la creatività e la fantasia del bambino.



Obiettivi:

Aumentare il tempo di lavoro e concentrazione stando seduti al tavolo

Stimolare la creatività

Sviluppare e potenziare il senso del tatto

Potenziare le abilità fino-motorie e la coordinazione oculo-manuale

Conoscere diversi materiali: cosa sono, come si possono utilizzare, come si realizzano

Utilizzare adeguatamente e condividere i materiali e gli strumenti proposti



Laboratorio di biblioteca

Tempo: annuale

Il laboratorio di biblioteca verrà svolto nella giornata di venerdì a partire dal mese di novembre. I bambini, accompagnati nella biblioteca della scuola dalle educatrici, leggeranno con loro alcuni libri e sceglieranno poi un libro di loro gradimento da portare a casa e leggere con i propri famigliari. Lo stesso librò verrà lasciato nel sacchettino apposito che si trova all'appendino di ogni bimbo. Il libro dovrà essere riportato in asilo entro il venerdì successivo e lasciato nello stesso sacchettino in cui è stato trovato.

I bambini potranno scoprire e ascoltare racconti e letture arricchendo le proprie conoscenze, stimolando la loro fantasia e ampliando il loro vocabolario.

Inoltre, avranno modo di scegliere e sfogliare una molteplicità di libri facilmente fruibili.

Obiettivi:

Sviluppare nuove conoscenze

Potenziare le capacità linguistiche e le modalità di espressione

Educare all'ascolto e all'attenzione

Sviluppare capacità di comprensione e inizio di narrazione

Arricchire l'immaginazione e stimolare la creatività del bambino



Progetto Ponte

Sezione Primavera – Scuola dell'infanzia

Tempo: marzo-giugno

È previsto un Progetto Ponte interno visto che la Sezione Primavera è integrata nella nostra Scuola dell'Infanzia. Questo garantisce ai bambini e alle famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità al percorso formativo del bambino.

Nel corso dell'anno la Sezione Primavera vive parallelamente alla Scuola dell'Infanzia alcuni momenti e festività come Natale, Carnevale ecc.

A febbraio è previsto un colloquio con le educatrici e le docenti dell'infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino ed il passaggio del fascicolo personale e per pianificare insieme le attività per il progetto continuità.

A marzo verrà articolata una settimana per permettere ai bambini della sezione primavera di vivere l'accoglienza, pranzo ed uscita nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia.

Successivamente e fino a fine giugno un giorno a settimana continuerà questo progetto ponte. Lo scopo è quello di socializzare con i nuovi spazi della sezione e conoscere i nuovi compagni.

Progetto Autonomia

Tempo: annuale



Durante l'anno le educatrici si concentreranno particolarmente sul raggiungimento di determinati obiettivi relativi all'autonomia da parte del gruppo classe.

Obiettivi:

Interiorizzare la routine quotidiana all'asilo vivendola serenamente.

Conoscere e rispettare le regole della classe e la figura dell'educatrice.

Comprendere le indicazioni dell'educatrice durante le attività, svolgendo il lavoro in modo autonomo e adeguato, utilizzando in modo appropriato i materiali forniti.

Riconoscere il gruppo classe e i compagni sentendosi parte dello stesso. Saper rispettare l'altro, il suo corpo; considerare lo spazio altrui, non invadendolo, interagendo in modo appropriato e rispettoso.

Controllo sfinterico e autonomia in bagno (saper abbassare e alzare mutandine e pantaloni)

RICORDIAMO ALLE FAMIGLIE CHE REQUISITO OBBLIGATORIO PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA È CHE IL BAMBINO ABBA TOLTO IL PANNOLINO E CHE ABBA QUINDI RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO. ANCHE PER POTER PARTECIPARE AL CENTRO ESTIVO DI LUGLIO, E' NECESSARIO CHE IL BAMBINO ABBA RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO.

Saper togliere e rimettere in autonomia le scarpe

Saper mangiare da soli e restare seduti durante il pranzo



Progetto feste

“Un anno insieme!”

Tempo: annuale

Durante l'anno scolastico i bambini avranno modo di vivere momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione.

Le feste e le ricorrenze sono, per la scuola, occasione di scoperta e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita e di conoscere tradizioni e usanze.

I Nuovi Orientamenti del '91 sottolineano l'importanza di conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni e di partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità.

Contenuti:

Festa dei nonni

Progetto Natale (addobbi per la classe, Presepe/Albero, dono per la famiglia, arrivo di Babbo Natale)

Festa Settimana di Carnevale

Festa del Papà

Pasqua

Festa della Mamma



Festa di fine anno

I compleanni verranno festeggiati ogni mese tutti insieme



Progetto Natale

Tempo: novembre/dicembre

Il Progetto Natale rappresenta un momento molto importante a cui verrà dedicata molta cura e attenzione. Da novembre a dicembre la classe si dedicherà alla realizzazione delle decorazioni natalizie, del regalo per le famiglie e del presepe/albero che verrà allestito.

I bambini verranno quindi accompagnati alla scoperta di questa importante ricorrenza realizzando, con l'aiuto delle educatrici, lavori creativi che stimolano la fantasia e l'espressività. Una giornata del mese di dicembre verrà dedicata alla visita di Babbo Natale accompagnata da una merenda speciale.

COMUNITA' EDUCANTE

L'Educatore è colui che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predisporre e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

Osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale amministrativo, personale ausiliario ATA, cuoco interno.

COSA PORTARE

Il materiale che le famiglie dovranno preparare e portare durante l'anno scolastico verrà comunicato in sede di riunione.

CREAZIONE DEL CONTESTO – OSSERVAZIONE ED ASCOLTO – CONFRONTO E BILANCIO

Creazione del contesto: in questo momento progettuale il focus è sulla predisposizione di spazi e materiali che consentano ad ogni bambino ed al gruppo di esprimersi liberamente e di attivare i naturali meccanismi di apprendimento. Il contesto è il vero educatore e in questa fase il collegio docenti si interroga su quali siano le condizioni che possono favorire esperienze significative e formative nei bambini. Il contesto deve essere organizzato per favorire l'attivarsi delle zone prossimali di sviluppo.

Osservazione ed ascolto: una volta predisposto il contesto (spazi, materiali, tempi e risorse) giunge il momento dell'osservazione e dell'ascolto autentico di ciò che naturalmente emerge dai bambini grazie alla loro relazione con il contesto e con i compagni e le insegnanti. È il momento di cogliere gli interessi ed i bisogni sui quali proseguire nella progettazione.

Confronto e bilancio: con la squadra si passa all'analizzare gli aspetti ed i bisogni emersi ed ipotizzare esperienze e predisposizioni di contesti che inneschino meccanismi di esplorazione, formulazione di ipotesi, domande, scambi di idee che permettano ai bambini di proseguire nel loro essere attori attivi nella costruzione di significati della propria realtà. La progettazione in itinere implica un'apertura all'imprevedibilità al possibile, coniugata ad uno sguardo attento nel cogliere gli aspetti dei bambini. L'insegnante diventa abile regista nel predisporre contesti ed offrire proposte senza perdere di vista gli obiettivi che devono essere raggiunti dal singolo o dal gruppo. È un adulto che incoraggia, motiva e sollecita costantemente processi naturali di apprendimento del bambino cercando di mantenere aperta la porta a riflessioni e continue curiosità per attivare la costruzione di nuove conoscenze.

La documentazione

La documentazione della programmazione in itinere

In sezione verrà esposto materiale grafico e fotografico delle esperienze dei bambini.

A fine anno scolastico ogni bambino porterà a casa una raccolta dei suoi elaborati e la documentazione delle attività più significative fatte a scuola



SOCIALIZZAZIONE E CONTINUITÀ

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.

Alimentare e rafforzare legami di amicizia.

Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.

Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

condivisione di un giocattolo;

giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;

attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;

realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;

attività di pittura in gruppi;

organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;

memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA 2025/28

Come programmazione il progetto educativo della sezione Primavera, potrà riguardare diverse argomentazioni: il tema dell'alimentazione (tra sapori, odori e colori); la fattoria; i cinque sensi ed i quattro elementi (terra, aria, acqua, fuoco). Si condurranno i bambini alla scoperta delle varie tematiche proposte annualmente con attività di vario genere (creative, pittoriche, manipolative, sensoriali e di lettura). Il progetto annuale si svilupperà in più unità di apprendimento, ciascuna delle quali si concentrerà su determinati argomenti caratterizzanti la programmazione annuale che sarà decisa dalle educatrici in collegio docenti e poi portata a conoscenza alle famiglie. Il progetto inizierà dopo la fase d'inserimento nel mese di ottobre e terminerà nel mese di giugno. Ogni anno scolastico vedrà il suo progetto educativo sviluppato in itinere in apposito fascicolo che sarà conservato per l'anno in corso come documentazione.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) DELLA NOSTRA SCUOLA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1ª infanzia (0-3 anni)

il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti tramite il sito della scuola

PTOF 2024/25 consultabile sul sito www.asiloargenti.it	
05/07/2022 PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Nicoletta Guacci	CdA 18/07/2022 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina
02/09/2022 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 06/09/2022 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2022)
04/07/2023 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 04/07/2023 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2023)
14/06/2024 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti ed approvazione coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 18/06/2024 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2024)
PTOF 2025/28 consultabile sul sito www.asiloargenti.it	
Prima stesura 20/11/2024 PTOF 2025/28 collegio docenti ed approvazione coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 21/11/2024 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina

p. il Consiglio di amministrazione
la Presidente Caterina Vassallo

ALLEGATI PRESENTI SUL SITO OPPURE CARTACEI IN SEGRETERIA

- ALLEGATO 1 - LO STATUTO (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- ALLEGATO 2 - IL PROGETTO EDUCATIVO (cartaceo in segreteria)
- ALLEGATO 3- LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025/28 (cartaceo in segreteria)
- ALLEGATO4 –Piano Inclusione (se compilato il cartaceo è in segreteria- insieme con la modulistica: Piano Educativo Personalizzato Infanzia e sezione Primavera)
- ALLEGATO 5- IL REGOLAMENTO INTERNO (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- ALLEGATO 6- IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- ALLEGATO 7 - CARTA DEI SERVIZI (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- ALLEGATO 8– MENU' (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- ALLEGATO 9– CALENDARIO SCOLASTICO (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- ALLEGATO PTOF10 - anno 2022/25 (vedere il sito www.asiloargenti.it)

ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

- Certificati attestanti la denominazione e la natura giuridica dell'Ente Gestore e il nome della persona fisica o del rappresentante legale dello stesso Ente e sua rispondenza ai requisiti di cui all'art. 353 del T.U.
- Dichiarazione del gestore o del rappresentante legale relativa al titolo di disponibilità dei locali (titolo di proprietà, contratto d'affitto o altro).
- PTOF con PE
- Certificato di agibilità scolastica.
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ATS territorialmente competente.
- Pianta planimetrica riguardante tutti i locali scolastici redatta, sottoscritta e asseverata con giuramento da un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale e corredata dei dati (ubicazione, superficie netta, altezza media, volume netto e destinazione di ciascun ambiente, specificamente numerato, specificazione dei servizi eventualmente in comune con altri tipi di scuola con relative indicazioni, numero massimo di allievi accoglibili per aula come rilevabile dal certificato di abitabilità e igienico- sanitario).
- Certificato di prevenzione incendi (CPI) o nulla osta provvisorio (NOP+DIA), ove previsti.
- Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti (se la scuola provvede in proprio a detta attività) e relative certificazioni (documento di autocontrollo, nomina del responsabile dell'autocontrollo).
- Certificati relativi alla messa a norma degli impianti secondo il D.Lgs 81/2008, D.Lgs 106/2009 e le altre disposizioni vigenti in materia di sicurezza (con particolare riguardo a: impianti elettrici, impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche, impianti termici con le relative dichiarazioni di conformità degli stessi alla regola d'arte e comunicazioni/denunce all'ATS, all'ISPESL o all'ARPA; libretto di impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda e libretto centrale di manutenzione dell'impianto; documento sulla valutazione dei rischi; piano di evacuazione; nomina del RSPP; nomina

dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e relativa comunicazione all'INAIL; designazione dei lavoratori incaricati agli adempimenti sulla prevenzione degli incendi e alla gestione delle emergenze; il registro di controllo antincendio (Registro di sicurezza, ecc.).

- Documento sicurezza dati e privacy D.Lgs 196/2003.
- Bilancio della scuola.
- Fascicoli personali dei docenti (dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione, idoneità all'impiego, ecc.).
- Contratti di lavoro del personale direttivo, docente e non docente.
- Registri dei verbali degli organi collegiali funzionanti all'interno della scuola.
- Registri delle iscrizioni degli alunni.
- Registri degli insegnanti e registri di classe.
- Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- Registro degli infortuni.
- Registro degli inventari.
- Protocollo generale.
- Orario giornaliero e settimanale
- Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).
- Registri delle iscrizioni degli alunni.
- Registri degli insegnanti e registri di classe.
- Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- Registro degli infortuni.
- Registro degli inventari.
- Protocollo generale.
- Orario giornaliero e settimanale
- Copia della dichiarazione di inizio anno inviata, entro il 30 settembre, alla direzione generale regionale dell'istruzione.
- Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).

Anno di fondazione 07/08/1856